ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 11 Giugno 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7155

CAMERA FRANCESE

Le dichiarazioni del Governo.

PARIGI 10 (N). Camera. Si procede al completamento della presidenza.

Combes, presidente dei ministri, legge le dichiarazioni del Governo. Constàta che la nazione, per mezzo del suffragio universale, ha approvato il programma politico del passato Ministero, fa appello alla unione della maggioranza repubblicana, uscita trionfante dalle urne, per compiere l'opera della difesa repubblicana e per dare al paese le attese riforme. La dichiarazione continua: Noi combatteremo con energia i tentativi diretti a fuorviare l'esercito dalla sua missione, tenendolo lontano dall'agitazione politica. Una parte del clero volle confondere la causa della Chiesa con quella delle congregazioni religiose, e scese nell'arena elettorale animato da uno spirito contrario alla costituzione. Noi non possiamo tollerare tali aberrazioni, e con l'appoggio della Camera esamineremo se i mezzi di cui dispone oggi il Governo sieno sufficenti ad impedire che quelle aberrazioni si ripetano.

La legge sulle congregazioni è ormai entrata in vigore ed il Governo vigilerà perchè sia rispettata.

Annunzia che il ministero proporrà di abolire la legge scolastica vigente dal 1850, per ridare allo Stato quell'ingerenza sull'istruzione che è una sua attribuzione naturale.

Il ministero quindi si occupa delle difficoltà finanziarie, e dichiara che il Governo adotterà rigorose e saggie economie nelle spese per mantenere in limiti più ristretti gli oneri che colpiscono i cittadini e il cui aumento si verifica in tutti i grandi Stati.

Per conseguire una più equa ripartizione dei tributi, annunzia che il ministero ha in animo di sostituire ad alcune vecchie imposte, un'imposta generale sulla rendita che avrebbe per base l'ammontare del patrimonio e delle rendite. Il Governo presenterà prossimamente al Senato un progetto per l'introduzione della ferma di due anni.

Il ministro espone poi il proposito di mettere l'esercito e l'amministrazione della giustizia in consonanza coi principii del diritto moderno, di riscattare una parte delle ferrovie e di introdurre le casse pensioni per gli operai.

In quanto alla politica estera, il ministero non perdendo mai di vista i reali interessi del paese, manterrà fede all'alleanza con la Russia, la cui benefica influenza è valutata egualmente dalla Francia e dalla Russia essendo essa un elemento di garanzia per l'equilibrio mondiale.

Il ministero coltiverà in pari tempo i rapporti d'amicizia che si sono sviluppati o rinnovati felicemente, favoriti dalla comunanza d'origine, dai rapporti di vicinato o dalla somiglianza delle istituzioni; e rispettando i diritti altrui si darà pensiero di mantenere intatto il retaggio morale e materiale della Francia (applausi vivissimi).

Un giudizio russo
sul nuovo gabinetto francese.

PIETROBURGO 10 (N). Il *Journal de St. Petersbourg* commentando l'avvento del ministero Combes, in Francia, lo considera una conseguenza delle recenti elezioni generali. Tuttavia la politica estera francese non subirà mutamento alcuno per la permanenza di Delcassé al Quai d'Orsay.

E continua: „L'eminente posizione di questo statista, l'autorità ch'egli seppe acquistarsi, sono sicura garanzia che le buone relazioni della Francia con le altre potenze, saranno mantenute inalterate da una mano ferma, e che non verranno mutate quelle basi sulle quali si posa la politica estera della Francia.

Malumori dei radicali
contro Vallé.

PARIGI 10 (N). È stata male accolta dalla stampa radicale la dichiarazione fatta dal guardasigilli Vallé ad un redattore di un giornale socialista, di voler sollevare dal suo posto il procuratore generale Bulot.

Il *Radical*, deplorandola, rileva i meriti acquistatisi da Bulot nei processi contro Déroulède e compagni, contro gli assunzionisti, e nell'applicazione della legge sulle congregazioni, soggiungendo che Bulot merita miglior trattamento.

ALLA CAMERA VIENNESE.

Seduta burrascosa.

VIENNA 10 (N). Camera. Bianchini ed altri interpellano il ministro dell'interno sulla trascuranza della lingua croata negli uffici della Dalmazia, e sull'uso quasi esclusivo della lingua italiana negli uffici di finanza e in quelli portuali della Dalmazia.

Klofac (czeco radicale) a nome anche di altri interpella il presidente dei ministri sul discorso antipolacco pronunciato dall'Imperatore Guglielmo II durante le feste dell'Ordine teutonico a Marienburg. Chiede se il presidente dei ministri sia disposto a fare, nella forma più adatta, i passi opportuni contro quella manifestazione dell'imperatore di Germania. I tedeschi radicali presentano diciannove mozioni d'urgenza, tra cui una di Berger sul ritiro del progetto per la rinnovazione del contratto con la Società danubiana di navigazione.

Per gli agenti di commercio e d'industria.

Hauek e cons. presentano una proposta d'urgenza per l'attuazione di provvedimenti per la vecchiaia e l'invalidità degli agenti di commercio e di industria, nonchè per la regolazione dell'orario di lavoro e l'introduzione del riposo domenicale per gli impiegati di aziende private.

Si respinge con voti 94 contro 31 una proposta d'urgenza di Eisenkolb ed altri perchè sia imposta la presentazione d'un attestato di abilitazione a chi vuol esercitare un'industria.

Si discutono quindi le proposte d'urgenza Breiter e Daszynski sulla

catastrofe di Boryslaw.

Breiter descrive la catastrofe nella quale diciassette operai e parecchi altri riportarono ferite gravi. Attribuisce la disgrazia alla trascuranza dei proprietari della miniera. Ricorda che parecchie volte gli operai lamentarono le pessime condizioni dei pozzi alle autorità minerarie di Drohobyez, e di Cracovia; ed il Governo anzi incaricò i suoi commissari di avviare trattative coi proprietari, ma il funzionario non si curò di compiere l'incarico avuto. I veri responsabili della catastrofe sono il direttore della miniera e quel funzionario governativo che non fece il suo dovere.

Daszynski (socialista) descrive le condizioni dei pozzi di nafta a Boryslaw; chiede che il Governo costringa la „Länderbank", proprietaria della miniera, la più scrupolosa osservanza delle norme stabilite per l'esercizio delle miniere. Esprime poi il desiderio che le mansioni degli ispettori minerari siano regolate da una legge.

Giovanelli, ministro dell'agricoltura, fa un'esauriente descrizione della catastrofe, che fu provocata molto probabilmente dall'accensione di gas tonante. La rigorosa inchiesta avviata dirà se vi furono dei responsabili. Ritiene superflua la nomina d'una commissione, essendo già stata avviata l'inchiesta. E' invece disposto ad accogliere il desiderio di incaricare una commissione di esaminare le condizioni delle miniere di ceresina nella Galizia.

La Camera nega l'urgenza ad ambedue le proposte.

Violenti attacchi contro Guglielmo II.

Klofac chiede al presidente della Camera di indurre il presidente dei ministri a rispondere sollecitamente alla sua interpellanza, presentata al principio della seduta, sul discorso antipolacco di Guglielmo II. (rumori).

Klofac continua dicendo: L'imperatore Guglielmo si è messo apertamente alla testa della propaganda pangermanista, usando un linguaggio di cui si servono di solito i politicanti che fanno l'agitazione nelle bettole (proteste dei pangermanisti). Se un modesto cittadino parlasse di prepotenza polacca e di arroganza sarmatica, si direbbe che esso dà prova di coltura embrionale. Ma che cosa si dovrebbe dire quando chi parla in tal guisa è un monarca?

Presidente: Interrompe l'oratore, ammonendolo a non trarre in discussione il capo di uno Stato alleato.

Klofac continua: L'imperatore di Germania si è smascherato non solo come un pangermanista fanatico della specie peggiore, ma anche come persona priva del tatto più elementare...

Il presidente interrompe l'oratore, provocando i rumori e le proteste dell'oratore e de' suoi consenzienti.

Klofac: Parlando in quella guisa dei polacchi, l'imperatore Guglielmo ha inoltre mancato di riguardo verso un alto dignitario austriaco presente alla festa....

Choc: Il quale ha lasciato dire...

Fresl: Sì, perchè il Governo austriaco è vassallo di Guglielmo II.

Klofac continuando: L'imperatore si è creduto perciò autorizzato ad incitare anche i tedeschi che vivono fuori dei confini dell'impero germanico alla lotta contro lo slavismo. Questo oltrepassa ogni misura e ci esonera da ogni riguardo (approvazioni dai banchi degli czechi radicali). Creda che il Governo austriaco sia obbligato nell'interesse delle nazionalità non tedesche e per il proprio decoro a protestare energicamente contro il procedere dell'imperatore germanico.

L'oratore inveisce contro l'imperatore Guglielmo, facendosi chiamare ripetutamente all'ordine dal presidente, che gli toglie infine la parola.

Ne nasce un baccano enorme. Gli czechi radicali protestano contro il presidente, mentre i pangermanisti inveiscono contro Klofac.

Fresl (czeco radicale) grida: Noi slavi non possiamo tollerare simili mascalzonate! Abbasso Guglielmo II!

Un deputato grida: Egli terminerà male! (Rumori, proteste vivacissime).

Fresl: (ai tedeschi che rumoreggiano) Siete tutti schiavi di Guglielmo II.

Un altro czeco grida: Quando ha pronunciato quel discorso doveva essere ubriaco! (tumulto).

Fresl: (ai tedeschi) Vergognatevi di difendere simile individuo!

Schönerer: (agli czechi) Perchè temete tanto l'imperatore tedesco? Basta soltanto nominarlo perchè cadiate a terra dalla paura.

Zatworka (czeco-radicale). Di voialtri pangermanisti si sa che andate in estasi se l'imperatore Guglielmo II vi c... sulla testa!!

Il baccano diviene infernale.

Il presidente udendo grida di abbasso gli Hohenzollern abbandona precipitosamente l'aula.

Si dice che abbia dichiarato chiusa la seduta; ma il frastuono ha impedito di udir nulla.

PER LA CONVOCAZIONE DELLE DIETE.

CRACOVIA 10 (N). Lo *Csas* ha da Vienna: Non sapendosi quando verrà chiusa la Camera, non si potè ancora stabilire il termine per la convocazione delle Diete. E' infondata la voce che la Dieta galiziana non verrà convocata. Tutte le Diete verranno aperte nello stesso giorno, eccettuata quella d'Innsbruck, non essendosi finora raggiunto lo sperato accordo fra italiani e tirolesi.

LA DIETA D'INNSBRUCK.

TRENTO 10 (N). Si assicura che la convocazione della Dietà d'Innsbruck fu rimandata all'autunno, non essendo approdate allo sperato risultato le pratiche del Governo per indurre gli italiani ad abbandonare l'ostruzione.

Tuttavia, a quanto si informa da Innsbruck, il luogotenente Schwartzenau non avrebbe perduto ogni speranza in un accordo.

La resa dei boeri.

LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria 9: Finora si sono arresi 7000 boeri.

Schalk Burgher intervistato.

LONDRA 10 (N). Schalk Burgher, intervistato da un giornalista, disse che la visita fatta agli accampamenti boeri lo persuase che tutti erano convinti della mancanza di ogni speranza di successo nella continuazione della guerra. Ad analoga interrogazione, Schalk Burgher dichiarò che Krüger non fu richiesto della sua approvazione alla resa.

Combattimenti dopo la pace.

LONDRA 11 (B). La lista ufficiale delle perdite inglesi registra alla data del 4 corr., dopo la conclusione della pace, la morte di un ufficiale e il ferimento d'un altro a Nitnengt, presso Vereeniging, e il ferimento di un soldato presso Athole.

A Montecitorio.

Il bilancio della Marina.

ROMA 10 (N). Camera. La Camera è ben popolata. Rispondendo ad un'interrogazione di Del Balzo circa asserite illegalità commesse contro il giornale repubblicano „Il Contadino", Ronchetti, sottosegretario agl'interni, dice che nessuna illegalità fu commessa.

Del Balzo replicando dice: L'on. Ronchetti fu male informato da funzionari del ministero che truffano lo stipendio allo Stato.

Biancheri intervenendo, grida a Del Balzo: Ella non può esprimersi così! Dica al ministro che fu male informato ma non offenda i funzionari dello Stato (bene).

Del Balzo: Ma è la verità! (rumori). Se vuole cambiata la forma dirò che lo Stato impiega male i suoi denari per impiegati che lo servono peggio (ilarità).

Si discute quindi il bilancio della Marina. Arlotta, relatore, pronuncia un lungo discorso, soffermandosi specialmente sui sottomarini, sulle navi carbonifere e sulle navi del tipo „Vittorio Emanuele". Cita l'opera umanitaria altamente civile dei nostri marinai in Cina, che seppero attirarsi le benedizioni e le simpatie di quei popoli, preparando la via ad una azione commerciale. Ribattendo gli argomenti del partito socialista contro la marina da guerra, dimostra come da Duilio fino ai nostri giorni non vi fu mai ricchezza commerciale e di libertà vera senza una forte marina. Chiude ricordando le parole del grande italiano che dorme a Caprera: „L'Italia o sarà forte sul mare, o non sarà" (vive approvazioni; molti si congratulano con l'oratore).

Mentre si discute il bilancio della marina entra nell'aula Franchetti, destando viva curiosità. Vari deputati gli domandano informazioni sulla sua salute; Franchetti risponde che la ferita riportata nel duello con Prinetti è quasi rimarginata. Infatti essa è coperta da una leggiera benda nera.

Morin, ministro della marina, parla per oltre due ore, fra la viva attenzione della Camera. Parlando dei sottomarini, dice: Dichiaro con la più viva soddisfazione che in questi giorni il valente ingegnere navale Laurenti ha presentato il piano di un sottomarino che sembra possedere qualità preziose. Esso sarà sottoposto al consiglio superiore di Marina. Ciò dimostra che anche in Italia il problema è studiato come merita per la sua importanza. Quanto all'acquistare battelli sottomarini dall'industria privata, il ministro si dichiara recisamente contrario, essendo stato sempre suo intendimento che il battello sottomarino italiano sia fatto in patria e nutrendo la speranza che il nostro tipo possa riuscire superiore a quello delle altre nazioni. Conchiudendo, afferma che i servizi della Marina sono in via di continuo e confortevole progresso. Le nostre costruzioni navali sono oggetto di studio e di plauso da parte delle altre marine; i nostri ufficiali sono ammirevoli per lo studio e per l'abnegazione; i nostri equipaggi sono sempre i più addestrati e disciplinati; la recente spedizione nella Cina ha poi provato luminosamente che il nostro personale è all'altezza delle più gravi emergenze (benissimo) e che in un campo più vasto e più prossimo a noi saprà fare tutto il suo dovere (benissimo). Possiamo guardare con fede incrollabile l'avvenire (vivissime approvazioni).

Il ministro, alla fine del suo discorso, ebbe un leggero malessere, un po' per la stanchezza, un po' per la commozione. Egli fu subito attorniato da Ottolenghi, Bettòlo, Micheli, Santini ed altri, ed accompagnato fuori dell'aula. La seduta è momentaneamente sospesa, poi il sottosegretario Serra occupa il posto del ministro, mentre questi si trattiene nel giardino di Montecitorio. Si discutono quindi gli articoli del bilancio, e il seguito viene rimesso a domani.

PARLAMENTO GERMANICO.

La questione degli zuccheri.

BERLINO 10 (N). Dieta dell'impero. Si discute il progetto sulla modificazione dell'imposta sugli zuccheri.

Richter: Combatte la contingentazione della produzione delle fabbriche come dannosa all'industria zuccheraria.

Doerbsen: Voterà per la contingentazione, tenendo conto che la maggior parte delle fabbriche le si è mostrata favorevole.

Thielmann, segretario di Stato al tesoro, Dichiara che il Governo risolverà definitivamente la questione non appena si conosceranno le conseguenze della convenzione zuccheraria di Bruxelles.

Barth combatte energicamente l'articolo in discussione.

Pasche: Il suo partito voterà contro, perchè con la contingentazione si reintegra sotto apparenza diversa, i premi sull'esportazione aboliti dall'accordo di Bruxelles.

Komierowski è pure contrario nell'interesse della coltura della barbabietola.

Si passa quindi al voto per appello nominale.

Le disposizioni sulla contingentazione vengono respinte con voti 194 contro 114.

La Dieta passa quindi alla discussione articolata del dazio consumo sullo zucchero.

Hermes: Propone di ridurlo a 14 marchi.

Rheinbaben, ministro delle finanze: Osserva che la proposta della Commissione di ridurre ulteriormente il dazio consumo, mentre arrecherebbe un vantaggio insignificante ai consumatori, apporterebbe all'erario una diminuzione di almeno 20 milioni annui di reddito. Questa diminuzione sarebbe disastrosa per un bilancio che si chiude già attualmente con un deficit di 70 milioni. Si associa alla proposta Hermes di ridurre l'imposta a 14 marchi; un'ulteriore riduzione non essendo consigliabile nell'interesse dei consumatori e delle finanze degli Stati confederati.

Posta a voti la proposta Hermes, viene approvata. Votarono contro i socialisti ed i conservatori.

Il rimanente del progetto viene approvato nella forma proposta dalla Commissione.

Commenti al discorso di Bülow
sul «paragrafo della dittatura»

PARIGI 10 (N). Il *Figaro*, rilevando l'intonazione del recente discorso del cancelliere Bülow alla Dieta germanica durante la discussione della proposta d'abolizione del „paragrafo della dittatura", dice che se qualche francese potè illudersi sulla possibilità di una soddisfazione che la Germania volesse dare alla Francia in qualche questione extraeuropea, tale illusione gli fu tolta dal discorso di Bülow.

Il *Figaro* rileva le frequenti prove di cortese riguardo date in questi ultimi tempi dalla Germania alla Francia; e dice che al pari della Germania la Francia non vuole, per usare un termine adoperato da Bülow nella recente intervista concessa ad un redattore del *Figaro*, profanare il tempio della Pace e turbarne i devoti. Il *Figaro* conclude dicendo che la Francia dovrà cercare anche in avvenire di mantenere i buoni rapporti ristabiliti con la Germania, benchè la nazione vicina non abbia avuto finora il tatto di rinunziare alla periodica glorificazione delle sue vittorie sulla Francia.

L'*Aurore* dice che le dichiarazioni di Bülow provano che la germanizzazione dell'Alsazia-Lorena è un fatto compiuto. Ciò smentisce le asserzioni degli eroi parolai della *revanche*. Chiede: Chi oserebbe biasimare l'Alsazia-Lorena per essersi lasciata germanizzare?

Ferdinando di Bulgaria a Pietroburgo
Il saluto della stampa.

BERLINO 10 (N). Il *Journal de Saint Petersbourg* saluta il principe Ferdinando di Bulgaria, che arriverà oggi a Peterhof, ospite dello czar, assicurandolo che in Russia si apprezza grandemente l'opera sua diretta a rendere più intimi i rapporti fra la Russia e la Bulgaria, legate da un grande passato storico e dalla comunanza di razza e di fede.

Anche altri giornali pubblicano articoli di saluto al principe, improntati a grande cordialità e simpatia.

PIETROBURGO 10 (N). Il principe Ferdinando è arrivato a mezzodì a Peterhof, ricevuto alla stazione dai granduchi, dal ministro degli esteri conte Lamsdorff, dall'ambasciatore turco Hussni pascià e da molti altri dignitari.

Il granduca Vladimiro ed il principe si salutarono e si baciarono. Si recarono quindi in carrozza alla villa imperiale „Alessandra", dove il principe fu ricevuto dalla coppia imperiale.

Lo czar restituì la visita al principe nel palazzo di Peterhof. Il principe visitò poi la czarina vedova ed i granduchi Costantino e Michele.

Al suo ritorno ebbe luogo a Peterhof un pranzo di famiglia.

Per Vadena.

TRENTO 10 (N). La Direzione della sezione tridentina della Lega Nazionale deliberò, qualora l'i. r. Consiglio scolastico provinciale non provveda all'erezione, tante volte reclamata, di una scuola italiana a Vadena, di erigerne una propria ancora entro il corrente anno.

L'ammiraglio Magnaghi in grave stato. ROMA 10 (N). L'ammiraglio Magnaghi versa in istato gravissimo. Per consiglio dei medici egli fu trasportato oggi dalla Croce Verde all'ospedale militare di Monte Celio.

Le dimissioni di Ciccotti. MILANO 10 (N). Il deputato Cabrini, appena sapute le dimissioni di Ciccotti, ha inviato una lettera ai suoi elettori del VI collegio di Milano, ai quali dice che nel caso in cui Ciccotti non fosse rieletto a Napoli, trionfando nuovamente la camorra, egli si dimetterà, affinchè Ettore Ciccotti sia restituito alla Camera dagli elettori del VI collegio di Milano.

Delegazione ungherese. BUDAPEST 10 (N). La Delegazione ungherese tenne nel pomeriggio la sua ultima seduta. Il presidente, conte Giulio Andrassy, presentò il messaggio della Delegazione austriaca nonchè il rapporto constatante l'identità delle deliberazioni prese dalle due Delegazioni.

La sessione fu quindi chiusa con le consuete formalità.

Gli czechi e la tassa sui biglietti ferroviari. VIENNA 10 (N). Gli czechi avrebbero deciso di desistere dall'opposizione contro il progetto della tassa sui biglietti ferroviari. Così sarà scongiurato il pericolo dell'ostruzionismo alla Camera.

Giornale russo censurato. PIETROBURGO 10 (N). Il *Messaggero del Governo* annunzia che al giornale *Grashdanin* del principe Meschersky fu inflitta un'ammonizione per aver pubblicato un articolo violento contro gli alti funzionari del Governo.

Il granduca Costantino. PIETROBURGO 10 (N). Si afferma da fonte ufficiosa che nello stato del granduca Costantino Costantinowich sia subentrato un notevole miglioramento. Però, continuandogli le cefalalgie, non può ancora riprendere le sue occupazioni.

Re Alberto migliora. DRESDA 10 (N). Si è verificato un miglioramento nello stato del re.

Negli ultimi giorni il re ricevette frequentemente il principe Giorgio, che lo teneva informato degli affari dello Stato. Il re firmò oltre un centinaio di decreti.

Fra sovrani e principi. L'AJA 10 (N). La regina Guglielmina, accompagnata dalla madre, arrivò sasera nel castello di Schaumburg.

TORINO 10 (N). La regina Margherita è arrivata qui oggi, ricevuta alla stazione dalla duchessa di Genova madre, dalle principesse Laetitia e Isabella, dal duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal duca di Genova, dalle dame di corte, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità. La regina Margherita ripartì subito per Stupinigi.

Altro ministro che vuol dimettersi. BERLINO 10 (N). Si assicura che il ministro Thielen si dimetterà, dopo la chiusura della Dieta, per motivi di età e di salute.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 63
di Raoul de Saint Albin

In quel momento erano le quattro del mattino.

Di fuori, il giorno spuntava.

L'uragano notturno era rapidamente passato su Parigi, e il sole, all'orizzonte, emergeva in un cielo purissimo.

— Dovete essere molto stanca, mia povera Benedetta, disse il cameriere alla vecchia domestica ch'era entrata, e che rispose:

— Lo sono un poco, ne convengo, ma anche se lo fossi cento volte di più, non mi lagnerei e veglierei lo stesso. Ma voi, Gerolamo, perchè vi siete alzato di già, invece di riposarvi qualche ora dopo tanto strapazzo?

— Non potevo dormire. Il dolore mi tiene svegliato...

— E che cosa fate adesso, in piedi di sì buon mattino?

— Vado a mettere i miei conti in ordine, per presentarli al notaro se me li chiede.

Il vecchio Gerolamo uscì per recarsi nella stanza che gli serviva da ufficio.

Benedetta, inginocchiata, si mise a leggere le preghiere pei morti, mentre le suore recitavano i salmi penitenziali.

Pascal tratteneva il fiato.

Un solo movimento, il rumore stesso della sua respirazione, per quanto debole fosse, potevano tradire la sua presenza e per conseguenza perderlo.

Malgrado la tempra vigorosa della sua natura, malgrado la diabolica energia della sua volontà, era invaso da una immensa paura.

Ognuno dei battiti del suo cuore echeggiava alle sue orecchie con sonorità fantastica e lo faceva tremare.

Il tempo passava lentamente.

Il giovane udì suonare le cinque, poi le sei ore.

Ansie mortali lo inondavano di freddo sudore.

Se per disgrazia occorreva, per un caso o per un altro, spostare il letto, sarebbe preso e, siccome non potrebbe giustificare la sua presenza, una nuova condanna lo rimanderebbe in una prigione simile a quella dalla quale usciva appena.

A misura che i minuti succedevano ai minuti, la situazione di Pascal, già sì penosa, andava aggravandosi.

Crampi e dolori d'ossa lo torturavano.

Doveva appoggiarsi una mano alla bocca per soffocare i sordi lamenti che stavano per venir fuori.

Verso le otto e mezzo, Gerolamo ricomparve nella camera mortuaria.

Era accompagnato da un ispettore delle pompe funebri, venuto ad assicurarsi che tutte le disposizioni erano prese, e che gli ordini dati sarebbero eseguiti puntualmente.

— Il servizio è per le 10 precise, disse a Gerolamo. Il trasporto, a causa della gran vicinanza della chiesa, si farà alle 10 meno un quarto. Mezz'ora di esposizione basterà... I nostri operai pareranno a lutto, immediatamente, il portone del palazzo.

Da quel momento la camera mortuaria fu invasa da una folla di amici che volevano gettare un ultimo sguardo sul viso di Filippo De Thounerieux, prima che quel viso sparisse per sempre.

Pascal vedeva passare davanti ai suoi occhi, gambe che andavano e venivano e giravano intorno al feretro, vesti le cui lunghe gonne sfioravano con lieve rumore la lana del tappeto.

La contessa di Chatelux, suo figlio Fabiano, Raimondo e Paolo Fromental vennero a inginocchiarsi e a pregare davanti la spoglia mortale di colui che avevano amato, rispettato, e che piangevano.

Ad un tratto comparvero i becchini che fecero sgombrare la stanza.

Tolsero il feretro dai cavalletti sui quali era posto, e dopo che Gerolamo singhiozzante ebbe sfiorato rispettosamente con le sue labbra la fronte gelata del suo padrone, il coperchio della cassa fu messo a posto e fissato per mezzo di viti.

Su quel coperchio si vedevano uno scudo di bronzo, recante inciso il nome e il titolo del defunto.

Quattro uomini portarono da basso il feretro, per esporlo, in gran pompa, sotto la vôlta parata di nero, dov'era preparato il catafalco.

Nella camera funebre avevano spento i ceri, piegati e portati via gli addobbi di lutto, ormai inutili.

Le porte si richiusero.

Finalmente Pascal era solo.

Quando avevano messo la mano sul feretro, il giovane, dimenticando per un secondo le torture che subiva, sentì un brivido d'angoscia corrergli nelle ossa.

Se i becchini sollevavano il corpo, scoprivano senza fallo il cofanetto nascosto sotto le spalle del cadavere, e allora quella ricchezza che doveva condurlo ad una fortuna principesca sarebbe stata perduta per lui!

Perciò provò un sollievo indicibile udendo porre il coperchio al feretro e metter le viti.

Al momento in cui la camera rimase deserta quel sollievo divenne completo.

Togliendo, non senza fatica, le sue membra dalla posizione orizzontale che conservavano da tante ore, si rifugiò dietro le tende di broccato, cadenti dal baldacchino del letto, e cercò di far sparire alla meglio la polvere che lo imbrattava dalla testa ai piedi.

Riparato il disordine della sua toeletta, uscì dal suo momentaneo rifugio e passò per una porta segreta, a lui nota, che comunicava con la scala di servizio.

Due minuti dopo, giungeva in mezzo alla folla riunita per seguire il feretro e, siccome gli elementi più disparati della società si trovavano rappresentati in quella folla, nessuno notò nè la sua presenza, nè il suo abito.

La strada era piena di gente.

Tutte le bocche esaltavano le grandi qualità e sopratutto l'inesauribile carità del conte.

L'esposizione non durò che una trentina di minuti.

Il feretro fu quindi tolto e il corteo partì per la chiesa.

Mille persone, almeno, seguivano il carro funebre.

Pascal giudicò inutile affatto di unirsi a quella folla e di accompagnarla a San Sulpizio.

Il cimitero solo aveva oramai un interesse per lui.

E fu quindi al cimitero che si recò, in linea retta.

Appena arrivatovi, si informò del luogo in cui si trovava la tomba della famiglia di Thounerieux, e vi si diresse.

I marmisti vi lavoravano già, alzando la lapide della tomba entro la quale si doveva deporre il feretro.

Il giovane si avvicinò ad essi, diresse loro qualche domanda di niuna importanza e parve esaminasse i lavori come un curioso sfaccendato; poi attese l'arrivo del corteo, arrivo che non si verificò prima di mezzogiorno.

Non narreremo i particolari della cerimonia, simile a tutte le altre del medesimo genere.

Due discorsi furono pronunciati accanto alla tomba aperta, due discorsi che fecero venire le lagrime agli occhi di tutti i presenti, ricordando l'esistenza sì nobile e sì benefica del giusto che si era estinto.

Reso quell'ultimo omaggio all'uomo egregio, e terminate le preghiere, la folla se ne andò lentamente, silenziosa e raccolta.

Il solo Gerolamo rimase coi marmisti e con uno dei guardiani del cimitero.

Ma Pascal non era lontano.

(Continua)

---

chi... Valeva la pena di scomodarsi, mi pare! Vediamo adesso i valori lasciando [illegible]

Pascal, presso le carte rosa, turchine, verdi, le esaminò ed operò una selezione, facendo un mucchio di valori utili, ed un altro di quelli di cui non si poteva trar profitto.

— Quanti buoni? - chiese Giacomo.

— Ve n'è per duecentocinquanta mila franchi — rispose il giovane.

— Che aggiunti ai trecentocinquanta mila di biglietti di banca, costituiscono un capitale di seicento mila franchi! Discreto un anno avremo tre milioni! Vedrai! Con questi potremo vivere a nostro talento..

E i due complici, guardandosi in faccia sorrisero, beati del loro successo.

Finita l'ilarità, Pascal stappò la seconda bottiglia di vino di Bordeaux e riempì i bicchieri.

— In parola d'onore, esclamò, il bisogno di [illegible] è passato. Non sento più la stanchezza! Mi sembra d'esser risuscitato!

— La gioia è il più grande ed il migliore dei ricostituenti, disse Giacomo [illegible] il suo bicchiere, ed aggiunse, cozzandolo con quello del suo amico:

Frattanto Giacomo esaminava un disco d'oro deposto sulla tavola, lo guardava, lo esaminava curiosamente.

— Che cos'è questa medaglia? mormorò. Non comprendo... delle date... delle cifre... parole sconnesse... E' un enigma, di cui mi pare inutile cercare la spiegazione. Torniamo al testamento.

— Eccolo qua... disse Pascal. Stai attento e [illegible]

— Leggi ad alta voce.

— Volentieri.

E il giovane cominciò la lettura del [illegible] a dire:

— E' giusto... continua.

Il giovane riprese:

— [illegible] la mia ricchezza si divide in due parti; una conosciuta, l'altra ignorata.

L'ex segretario del conte s'interruppe e [illegible] di nuovo:

— Oh! oh! esclamò. Ecco una frase [illegible]

[illegible] proseguì:

— Il patrimonio sconosciuto ammonta [illegible] alla somma di cinque milioni e novecento [illegible] mila franchi, così composto:

[illegible] miei valori francesi ed esteri formanti insieme la somma di 3.300.000 franchi con l'obbligo, per la detta città di Parigi rappresentata dal suo Consiglio municipale, di far costruire [illegible]

[illegible] replicò Pascal, e continuò:

(Continua)

[illegible] presunzioni gratuite che si fanno agli utenti.

L'officina elettrica. Il capitale investito nell'Officina elettrica ascendeva al 31 dicembre 1901 [illegible]

La regina del Belgio aggravata. BRUXELLES 10 (N). La malattia della regina Maria Enrichetta entra ora in una fase acuta.

Mentre finora nei circoli di Corte si voleva togliere ogni gravità alla malattia, ora anche da fonte ufficiosa si ammette che la regina ha una pericolosa affezione cardiaca.

I medici, chiamati oggi a consulto, dichiararono che lo stato della regina è tale da destare serie apprensioni.

Cronaca degli scioperi. MILANO 10 (N). Stasera si addivenne finalmente all'accordo fra proprietari e camerieri, convenendosi per l'istituzione di un ufficio di collocamento, costituito da una commissione di tre proprietari e di tre camerieri, e regolato da norme speciali. Proclamato l'accordo, si riaprirono gli esercizi con grande sollievo della cittadinanza.

TARANTO 10 (N). Lo sciopero degli arsenalotti è finito; tutti gli operai sono tornati al lavoro, meno una cinquantina che furono respinti in attesa dei provvedimenti derivanti da responsabilità che loro attribuisce l'inchiesta.

L'organico dei ferrovieri italiani. ROMA 10 (N). Il progetto per i ferrovieri sarà presentato entro la settimana. Il Governo chiederà alla Camera l'approvazione dell'accordo per l'organico; inoltre proporrà qualche provvedimento per risarcire l'erario.

Per le vittime delle Antille. — ROMA 10 (N). Oggi ebbe luogo la passeggiata studentesca a beneficio delle vittime delle Antille. Due carri d'artiglieria, ornati di drappi verdi, con bandiere comunali, nazionali e francesi, su cui erano una ventina di studenti universitari, percorsero la città. Il ricavato fu molto modesto.

Arresto di un anarchico. NAPOLI 10 (N). Fu arrestato l'anarchico Schiwch di Pisa in seguito a mandato di cattura pervenuto da Roma.

FINANZA E COMMERCIO.

Il dazio inglese sui grani.

LONDRA 10 (N). La Camera dei comuni approvò con voti 279 contro 193 il primo articolo del progetto del dazio sui grani.

Nuovo cavo telegrafico sottomarino.

L'AJA 10 (N). Camera alta. Si approva per acclamazione il contratto con la Germania per la congiunzione delle colonie asiatiche mediante un cavo sottomarino che verrà collocato ed esercitato da una Società tedesco-olandese.

La siccità in America.

NUOVA YORK 10 (N). La relazione settimanale dell'ufficio meteorologico dice che la pioggia è principalmente necessaria nella zona delle piantagioni di cotone. Gli insetti cagionano gravi danni in alcune regioni del Texas, della Luigiana e della Georgia.

Pioggie nell'Australia.

MELBOURNE 10 (B). In tutta la provincia di Vittoria caddero abbondanti pioggie.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'eccentricità di un giovane americano.

ROMA 10 (N). Al secondo piano del palazzo Altieri abita la ricca famiglia americana Stanley. Il figlio Paolo, giovanotto ventiduenne, la scorsa notte rincasò a cavallo, reduce da una partita di caccia fuori Roma. Non si spiega come nè per qual ghiribizzo della fantasia egli concepisse il progetto di salire fino al secondo piano senza scendere da cavallo; fatto sta che, colto il destro di un istante in cui il portinaio era entrato nel suo alloggio, con un'abilità da vero cavallerizzo, rallentate le redini, egli salì l'ampio scalone fino al secondo piano, sempre a cavallo; calmo, tranquillo, sereno come se si fosse trattato della cosa più naturale del mondo. Però, appena gli altri inquilini se ne accorsero, nacque in tutto il palazzo un baccano d'inferno. L'americano, senza preoccuparsi di nulla, voleva pure entrare così nel suo appartamento. La famiglia, temendolo impazzito, dava in ismanie. Accorsero medici, guardie, carabinieri e una folla di curiosi, che invano tentavano indurre l'originale a scendere; egli sorrideva, pacifico, offrendo sigarette e denari e insistendo per essere lasciato libero di proseguire l'ascensione a cavallo. Finalmente scese ed entrò in casa; il medico e la famiglia volevano che si mettese a letto prendendo prima un calmante; egli invece si mise a tavola e cenò lautamente. Poi tutto rientrò in pace.

Il processo Musolino.

LUCCA 10 (N). L'avvocato Ansaldi continua e termina la sua arringa. Il presidente domanda agli imputati: Avete nulla da dire? Musolino è molto avvilito; egli risponde: Molto dovrei dire, ma credo opportuno di tacere. I signori giurati pensino che hanno davanti a sè un innocente; mi rimetto nella loro coscienza. Jati dice di essere innocente di tutte le accuse fattegli. Il riassunto del presidente è rinviato a domattina. Si leggono gli 88 quesiti che riguardano Musolino, i 12 per Jati e Di Lorenzo e i 17 per Perpiglia. I quesiti di Musolino riguardano in gran parte la infermità, la semi-infermità e la premeditazione.

Il processo per l'uomo tagliato a pezzi.

VICENZA 10 (N). Oggi furono pronunciate le arringhe della difesa e replicò il P. M. Essendo tardi, furono rinviati a domani il riassunto, il verdetto e la sentenza. Si comincierà alle 11 e si terrà un'unica seduta: si calcola che il verdetto e la sentenza si potranno avere alle 4 pom.

Omicida e suicida.

NAPOLI 10 (N). A Pozzuoli certo Antonio Lafemmina ferì mortalmente con quattro coltellate all'addome certa Croscio, incinta di sette mesi, poi si suicidò precipitandosi da un balcone al quarto piano.

Le feste di Torino. - Serata di gala.

TORINO 10 (N). La serata di gala al Regio in onore degli ufficiali italiani e stranieri è riuscita splendida; le poltrone erano tutte occupate da ufficiali in grande uniforme di tutti gli eserciti partecipanti al concorso; nei palchi, molti altri ufficiali, tutta l'alta aristocrazia e gran numero di dame eleganti. Assistevano i duchi di Genova, i duchi d'Aosta, la principessa Letizia, il conte di Torino, il principe d'Orléans, il duca di Braganza, i principi di Windischgraetz e gli ambasciatori.

Prima che cominciasse l'esecuzione del „Trovatore" fu sonata la marcia reale applauditissima. Dopo il primo atto la banda municipale eseguì vari inni stranieri, ripetendo poscia la marcia reale. Tutto il pubblico acclamava, stando in piedi. Serata indimenticabile.

Il cadavere d'un aeronauta.

TOLONE 10 (B). Il cadavere del tenente di vascello Baudie, perito ieri durante un'ascensione aeronautica, fu ritrovato oggi in mare.

Un sanatorio in fiamme.

CHICAGO 10 (N). Nel sanatorio per alcoolizzati della Lukes Society scoppiò oggi un incendio. Perirono due uomini ed una donna. Trenta persone rimasero ferite.

Allorchè scoppiò l'incendio parecchi ammalati, affetti da *delirium tremens*, erano legati sui letti.

Esplosione a bordo di un piroscafo.

EL FERREOL (Spagna) 10 (B). Un piroscafo inglese segnalò al semaforo di El Ferreol, che gli era esplosa la caldaia e che aveva a bordo parecchi morti ed un ferito gravemente. Un battello germanico accorse in aiuto del piroscafo, di cui si ignora il nome.

Scoppio d'una macchina. Un morto e due feriti.

PRAGA 10 (N). Nel cotonificio Feitis e Kornfeld scoppiò una macchina centrifuga sistema „Pelei-Tirolka". Tre operai vennero colpiti dai frantumi. Un operaio morì sul colpo, gli altri riportarono gravissime lesioni e si dispera di salvarli.

Feriti da una granata.

ALGERI 10 (B). Durante gli esercizi d'una batteria posta su un'altura che domina la città, una scheggia di granata cadde sulla terrazza d'una trattoria situata sulla riva del mare. Grande panico fra i presenti; tre persone rimasero ferite.

I bozzetti per il monumento a Verdi.

Ai concorrenti per il monumento a Giuseppe Verdi veniva offerta occasione di poter estrinsecare la loro idea artistica con molta larghezza; giacchè non era loro imposta nessuna limitazione da un qualunque preconcetto tema, sia statuario sia decorativo. Si doveva quindi attendere da tanta libertà d'azione qualche cosa di veramente segnalato ed eccezionale, qualche cosa che non fosse quel solito motivo visto e sfruttato, che annoia, quando non è dominato dallo spirito di una nota personale efficacemente suasiva.

I bozzetti che ci si presentano, sieno plastici o grafici, salvo poche bruttissime eccezioni, se non corrispondono del tutto alla nostra aspettativa, non mancano tuttavia di interesse. Anzi alcuni sono ottimi, alcuni hanno qualche caratteristica, che attesta senz'altro valore di buona dottrina anche se qua e colà appalesino lo sforzo infecondo di voler significare una non sentita modernità.

Ma presa l'esposizione nel suo complesso, senza fissare l'attenzione su questo o quel bozzetto, senza prendere in esame questo o quel dettaglio, senza volere addentrarsi in una classificazione, non ci troviamo di certo sovranamente soddisfatti. Ci pesa addosso quello sconforto, che deriva non da troppa esigenza, ma da giustificata delusione.

Vedersi d'attorno dei monumentini freddi, uniformi, dallo stile monotono, dalla tecnicità spesso volgare, sentire manifesta la reminiscenza, l'arida ripetizione, scoprire spesso l'esercitazione di scolastica decorazione, lo svolgimento di un tema ornamentale, tratto perfino da antiquate vignette d'illustrazioni, e in tutto codesto assieme invano cercare l'artista, che abbia avuto coscienza della armonia della linea d'adattamento, invano trovare chi abbia voluto o potuto con audace pensiero invadere la linea architettonica, senza offesa di pedestre trasfigurazione, insomma doversi soffermare su una o due opere, siccome più intensamente emotive, è poca cosa per chi era desideroso di godere l'ammaestramento della rinascenza della scoltura, che oggi tanto s'accentua rigogliosa di nuovi ardimenti.

E davvero fra tanta copia di studi e di abbozzi qual'è l'inspirazione che vi conquista, qual'è l'espressione che vi convince?

Vi basta il semplice interessamento per l'opera condotta con disinvoltura e rapidità, vi soddisfa l'ottimo aggruppamento, l'eccellente piantata di un lavoro cavato con pollice addottrinato, vi piace lo schizzo segnato con secura destrezza?

No, non desidero che qui rispondiate, poichè sono io che devo dirvi la mia impressione, e da cotesto breve cenno capirete quale essa sia e come il mio giudizio vuole essere preso sotto due aspetti; nell'esame dell'assieme e nella critica dei particolari.

Nell'esame dell'assieme non posso scegliere che il bozzetto segnato *Simplicitas*, siccome quello, che nella sua solenne monumentalità mi spinge alla più spontanea ammirazione, e non posso lasciare inosservato quello segnato *Amor mi mosse...* perchè nel grafico dettaglio esplicativo mi offre un motivo di non volgare ornamentazione.

Sugli altri, in seguito.

TRIBUNALI

(Corte Suprema).

La Società Zoofila condannata.

Il giorno 21 agosto 1901 un impiegato doganale sequestrava al Porto nuovo un cavallo di proprietà del carradore R. B. e perchè era troppo magro e si affaticava troppo a tirar il carro, il ronzino fu consegnato alla Società Zoofila. Da questa consegnato al canicida, il cavallo fu dopo otto o dieci giorni ammazzato. Il proprietario chiese allora al Giudizio distrettuale la condanna della Società Zoofila al pagamento di cor. 120 cogli interessi.

Il primo giudice accolse la petizione, mentre il Tribunale provinciale, in seguito ad appellazione della Società Zoofila (con l'avv. Fillinich), respingeva la petizione dell'attore (rappresentato dall'avv. Perco) condannandolo nelle spese. Questi presentava domanda di revisione, che venne ora accolta dalla Suprema Corte di giustizia in Vienna, restando così definitivamente condannata la Zoofila.

Nella motivazione la Suprema Corte dice fra altro che nè l'ordinanza ministeriale del 21 febbraio 1855 N. 31 citata dall'Appello, nè gli statuti della Società autorizzano la Zoofila al sequestro d'animali. L'ordinanza accenna solo alla facoltà punitiva delle autorità politiche in caso di maltrattamenti d'animali, nè si può dedurre per la società o altre persone private che solo un diritto di denunzia atto a provocare l'intervento della Autorità, mentre statuti sociali non possono statuire un diritto privato di usurpare diritti di terze persone non appartenenti alla Società stessa. Per ciò - continua la Suprema Corte - già nel sequestro dell'animale per parte della Società sta un arbitrio, un'usurpazione ingiustificata dei diritti altrui, quindi una colpa la quale rende la convenuta Società responsabile di quei casi fortuiti che altrimenti non avrebbero colpito il proprietario; poichè, giusta il § 1311 Cod. civ. un., colui che si immischia senza necessità negli affari altrui è responsabile di ogni danno che altrimenti non sarebbe avvenuto.

★

La sentenza della Suprema Corte, lungi dal render impossibile il continuare della attività della Zoofila triestina, assegna a questa un campo più ristretto, entro cui però l'opera sua potrà essere egualmente efficace ed almeno scevra da quei conflitti che finora provocava.

Sappiamo infatti che il Magistrato civico, in seguito a molte lagnanze di privati, si trovava da parecchio tempo in contesa con la Società Zoofila, che invadeva il campo assegnato all'autorità politica. Per l'interessamento dovuto alla zoofilia e alla Società di cui abbiamo sempre apprezzato gli intendimenti, desideriamo che essa continui a invigilare, richiamando l'attenzione dell'autorità competente su tutti quei casi nei quali, se il sequestro e l'uccisione di animali debbano avvenire, seguano per parte di chi vi abbia legittima autorità, e con tutte le cautele che escludano ingiustificate lesioni di privati interessi.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Dove sono i ladri?

I complici vennero tratti ierlaltro innanzi ai giudici; ma i ladri dove sono?

Tempo fa da un magazzino della ditta in mobili Cernigoi, in Riborgo, vennero rubati due letti, uno in ferro, da bambini, l'altro in legno, da una piazza e mezzo.

Nel febbraio scorso i due letti girarono per tutti i negozietti di mobili di Riborgo. Acquistati dal Cocchi, furono da lui subito rivenduti: il lettino di ferro a Giovanni Devetak che lo rivendette ad Alessandro Buchbinder e il letto di legno direttamente al Buchbinder.

In seguito alle ricerche avviate dall'ufficiale Tits per iscoprire gli autori del furto in danno della ditta Cernigoi, si venne a sapere che i letti erano s'ati acquistati dal Cocchi e questi, indicato dalla Polizia come un noto manutengolo di ladri, fu messo sotto processo per crimine di complicità in furto. Come testimonio nel processo istruttorio venne inteso anche il Devetak; ma questi, che sapeva di aver comperato roba di provenienza poco legittima (aveva pagato 14 corone il letto in ferro che ne valeva almeno il doppio!), disse il falso per non trovarsi coinvolto nell'accusa elevata contro il Cocchi. Ma non fece che aggravare la sua posizione, poichè, a istruttoria compiuta, si trovò anch'egli accusato per complicità in furto (in linea contravvenzionale, perchè la sua cooperazione al fatto si estendeva all'acquisto d'un solo letto, quindi per un valore inferiore alle 50 corone) e per crimine di falsa deposizione in giudizio.

Il dibattimento a carico del Cocchi e del Devetak fu tenuto ierlaltro, nel pomeriggio, dalle 5 alle 9: il Cocchi dichiarò di aver ignorato la provenienza furtiva dei due letti e di averli acquistati non ricorda più da chi, di averli rivenduti e non sa più altro...

Il Devetak confessò di aver avuto fin da principio il sospetto che il letto di ferro offertogli in vendita fosse di provenienza men che pulita, sia per il prezzo infimo domandatogli, sia perchè era nuovo fiammante, sia perchè al momento dell'acquisto colui che glielo vendeva lo pregò di non metterlo subito in mostra.

Intesi i testimoni Raffaele Nigris, agente della ditta Cernigoi, che depose sul furto patito da questa; Luigi Romano, che smentì il Devetak in parecchi punti della sua difesa; Matilde Bertoli e altri; la Corte condannò il Cocchi a 3 mesi di carcere con un digiuno e un isolamento al mese, e, perchè pertinente a Venezia, anche al bando dopo espiata la pena; e il Devetak, per la sola contravvenzione di complicità in furto, a una settimana d'arresto.

★ Interessante la discussione giuridica suscitata dall'accusa per falsa deposizione contro il Devetak.

La questione posta era: Commette il crimine di falsa deposizione chi dice il falso in giudizio per stornare da sè il pericolo d'un'accusa?

La Procura di stato aveva ritenuto di sì. E il dott. Pangrazi, che al dibattimento rappresentava il P. M., svolse la tesi che chi dice il falso anche a propria difesa, commette il reato anzidetto; poichè, o non deve rispondere alle domande del giudice, accettando il beneficio di cui all'art. 153 del Reg. di proc. penale, o, se parla, deve dire il vero. Per la colpabilità del Devetak si richiamò a quanto in caso consimile ebbe a decidere la Suprema Corte. L'avv. Brocchi giustamente osservò che la legge non può obbligare il cittadino a degli eroismi come sarebbe quello di sacrificare se stesso per la verità; rilevò la lacuna che ha il codice penale austriaco per quanto riflette la falsa deposizione che può nuocere a chi vien chiamato a deporre: in una arguta e vasta esposizione del movimento legislativo penale moderno dimostrò che il principio della non colpa è stato generalmente accettato e sancito, e che è anche accettato ed accolto nel progetto del nuovo codice penale austriaco.

Rilevò inoltre che la decisione della Suprema Corte invocata come base dell'accusa è unica, mentre numerose altre decisioni, tra cui una recentissima, respinsero come assurda la responsabilità del testimone che dice il falso a propria difesa.

E la Corte assennatamente divise l'opinione della difesa e mandò assolto il Devetak, ritenendo che questi avesse deposto il falso sotto una specie di coazione morale, derivante dal timore di trovarsi da un momento all'altro coinvolto nell'accusa.

Il dott. Ara difese brillantemente il Cocchi.

Presiedeva il cons. Pederzolli, assistito dai giudici cons.i Codrig, Crusiz e Mosche.

Incosciente o perversa?

Maria Serigna, da Pinguente, una ragazzetta di quindici anni, timida, dallo sguardo spento, zigomi pronunciati e fronte sfuggente, un tipo non sapremmo più se di delinquente o di ebete, doveva rispondere ieri di sette furterelli, commessi in danno delle varie persone presso le quali dal marzo in qua era stata a servire. Aveva rubato il 4 marzo, a Maria Vites, a Barcola, una camicetta e un grembiale; il 24 marzo, in Santa Maria Maddalena superiore, a Luigi Chersovani, un paio di calze, un paio di stivali e dei fazzoletti; il 30 marzo, a Triestinicco, in danno di Luigia Moderz, una giacca; il 5 aprile, in Santa Maria Maddalena inf., a Maria Gregorich, una camicia, un grembiale, un paio di forbici; l'11 aprile, in Chiarbola, una gallina e delle uova a certa Vincenza Zabrich, e sulla fine di aprile e nei primi di maggio, dei fazzoletti, un grembiale e una camicetta in danno di Maria Pizziga!

Il presidente le domanda se si riconosca colpevole e, per ogni fatto d'accusa che egli viene enumerando, l'accusata non fa che dire *sì*, sempre *sì*. Alla domanda perchè abbia rubato, non risponde una parola: abbassa la testa e giocherella con una cocca del fazzoletto che porta sulle spalle: „Hai rubato per comprarti *bomboni?*" — *Sì!* Altro non si arriva a cavarle di bocca.

La Serigna fu altre volte condannata per furto.

La Corte la condanna a 6 mesi di duro carcere con un digiuno al mese.

— Hai inteso? Fa attenzione. Perchè non lavori?

— *Sì.*

Ed esce indifferente fra le guardie.

Il casotto del portinaio e la tortorella.

Un altro delinquente precoce.

Giacomo Mlach, di 16 anni, da Trieste, già condannato per contravvenzione e per crimine di furto, era accusato di avere, il 4 maggio scorso, rotto il lucchetto che chiudeva il casotto del portinaio Antonio Visintini, nella casa al N. 3 di piazza dei Cordaiuoli.

Il Mlach negò di essere colpevole. Disse che verso le 7 di sera, in via della Caserma, agguantò una tortorella che saltellava zoppicando, e insieme con un ragazzo che l'accompagnava, certo Bolle, si recò nel portone della casa N. 3 di piazza dei Cordaiuoli, per venderla al Visintini, che commercia in uccelli vivi. Comparve la guardia Giovanni Siberna e fu tratto in arresto. Egli però non si accorse che il lucchetto fosse stato già spezzato.

Un ragazzetto di tredici anni, Mario Paolin, depose invece che il Mlach era stato altre volte durante il pomeriggio del 4 maggio nel portone suddetto insieme con due compagni e che li aveva intesi lavorare a tagliare il lucchetto del casotto. Insospettiti della sua presenza, i tre monelli si allontanarono. Suo padre, avvertito da lui, chiamò una guardia e la mise al corrente del tentativo di furto. Fu perciò che il Mlach, tornato più tardi, venne arrestato.

La guardia depose di aver visto il Mlach entrare nel portone tenendo la tortorella nelle mani e lo arrestò. Dietro un bottino del koprophor furono trovati da un'altra guardia uno scalpello e una spranghetta di ferro.

Il lucchetto era già spezzato quando essa intervenne, messa sull'attenti dal sig. Paolo Paolin.

Dal deposto scritto del portinaio Visintini si rilevò che nel casotto c'erano degli uccelli e della chincaglieria per un importo superiore alle 100 corone.

La Corte condannò il Mlach a quattro mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Furto tentato e furto consumato.

Nel pomeriggio di sabato 26 aprile, fu fermato dagli allacciatreni Musina, Scherianz e Roth, in Punto franco, il bracciante Antonio Sega, da Cesiano, mentre tentava d'allontanarsi con circa 15 kg. di caffè, che aveva poco prima rubato da un vagone della ditta Brüll, pronto per la spedizione.

Precedentemente il Sega s'era introdotto nel magazzino N. 27 e aveva tentato di portar via degli indumenti che alcuni operai avevano depositati per un momento all'ingresso del magazzino. Sorpreso, era fuggito, dopo aver calzato un paio di stivali del bracciante Pietro Borgnolo, ma raggiunto, dovette poi restituire.

Per entrambi questi fatti il Sega venne condannato a 3 tre mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Fra una condanna e l'altra.

Giuseppe Pugliese, di 26 anni, individuo violento e facile a menar le mani, è conosciutissimo e temuto ad Isola. Aveva finito di scontare una delle sue tante condanne, quando capitò nel proprio paese. Dopo essersi messo in corpo un buon mezzo litro di vino, si recò dal podestà, sig. Eugenio Marchetti, per domandargli un sussidio. Per influire sulla decisione che il podestà era per prendere a suo riguardo, il Pugliese tenne un contegno prepotente, e uscì nelle parole:

— Se no la me darà i bori sino a stasera, nasserà guai.

L'on. Marchetti, che conosceva l'indole cattiva del Pugliese, rimase tanto impressionato da queste parole, che scese a chiamare le guardie.

Il Pugliese, che lo aveva visto allontanarsi, lo inseguì, ma venne fermato e immediatamente arrestato dal comandante delle guardie.

Il giorno dopo, imbarcato sul „Portorose", minacciò di buttare in acqua la guardia Dezzoni che l'accompagnava, dopo aver gridato agli isolani: „Vardè, gente, come che i me ga ligà, com' un Cristo, per aver domandà un toco de pan". Insultò poi la guardia.

Il Pugliese fu chiamato ieri a rispondere del crimine di pubblica violenza mediante estorsione, pel fatto in danno del podestà d'Isola; della contravvenzione di offese alle guardie e del crimine di pubblica violenza e mediante pericolose minaccie per aver detto alla guardia che l'avrebbe buttata in acqua. Quest'ultimo capo d'accusa venne però dal P. M. cambiato in contravvenzione di offese alle guardie mediante minaccie, essendo risultato che, quando proferiva quelle parole, il Pugliese era nell'impossibilità di nuocere, perchè aveva le mani legate.

La Corte condannò il Pugliese a 7 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

★

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons.i Crusiz, Mosche e Apollonio. Sosteneva l'accusa il proc. di Stato dott. Chersich; difendeva l'avv. Consolo.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Per eccitamento allo sciopero.

Giovanni Crismancich di Antonio, di 19 anni, Antonio Vidmar di Antonio, di 19 anni, Carlo Marz di Giovanni, d'anni 20, Giacomo Gombach fu Andrea, d'anni 20, Rodolfo Krefich di Stefano, d'anni 19, tutti muratori, da Trieste, comparvero ieri mattina nel consesso del segretario Suppancig, per rispondere della contravvenzione di eccitamento allo sciopero, avendo tre giorni addietro fatto abbandonare il lavoro ad alcuni manovali che livelavano i viali al Boschetto, col dir loro: „Anca vualtri sè del sciopero; xe meio che lassè de lavorar co' le bele, pitosto che co' le brute".

L'accusa fu confermata dai testimoni, e gl'imputati furono condannati a 1 settimana d'arresto, ad eccezione del Vidmar che si ebbe 8 giorni della stessa pena.

Sosteneva l'accusa il co. Sarcaini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

L'esportazione per l'Africa meridionale. Nei nostri ultimi numeri ci siamo occupati dell'importanza che i mercati del Sud-Africa, nell'attuale condizione di cose, hanno acquistato nel commercio mondiale ed abbiamo accennato all'opportunità che si studi anche tra noi quel che converrebbe e si potrebbe fare per promuovere una larga esportazione per quei paesi.

Riferendosi a quelli articoli, un egregio impiegato del Lloyd austriaco, il signor Vittorio Caudotti, che ha avuto occasione di dimorare lungamente nell'Africa meridionale e di studiarvi i mercati, ci scrive consigliando particolarmente l'esportazione di alcuni speciali articoli che vi troverebbero esito sicuro. Con piacere riassumiamo l'interessante lettera:

Fra tutti gli articoli che dai nostri paesi si potranno esportare nel Sud-Africa con certezza di buoni risultati, il primo posto - egli scrive - spetta al legname da costruzione, non però al legname greggio, bensì a quello lavorato e già pronto ad essere posto in opera. Al Transvaal la mano d'opera è molto cara e, quindi, i costruttori preferiscono comperare il materiale già bell'e lavorato all'estero. Intelaiature di finestre e di porte, pavimenti *(flooring boards)* piallati e scannellati, soffitti in legno *(shilling boards)* ed in genere tutte le parti in legno di un fabbricato, troverebbero al Transvaal uno sfogo rapido e sicuro. Anche le travi ed i cosidetti „morali" e „mezzi morali" costituiscono, nel momento attuale, un buon articolo d'importazione nel Sud-Africa.

Nelle misure converrà attenersi alle unità inglesi per non incorrere in possibili perdite. Quanto a mobili, il mercato transvaaliano preferisce indubbiamente quelli in legno, smontabili e sopratutto di fattura pratica e semplice.

In secondo luogo, un ottimo articolo di esportazione per l'Africa meridionale è costituito dai vestiti fatti, dalle confezioni in genere e dalle maglierie e cotonerie in ispecie. Va notato, a questo riguardo, che una combinazione specialmente favorevole è offerta allo smercio, sui mercati sud-africani, dei vestiti confezionati nei nostri paesi, dalla circostanza che le stagioni ricorrono colà in ordine inverso a quanto avviene da noi, cosicchè gli *stocks* per esempio, ancora invenduti al principio della nostra primavera sui nostri mercati, esportati nell'Africa meridionale vi troverebbero di nuovo il principio dell'inverno. Analogamente dicasi per le altre stagioni.

Non bisogna poi dimenticare le coperte *(blankets)* inseparabile letto portatile e spesso unico indumento dei cafri.

Il cemento, poi, la carta, specialmente la carta da tappezzeria, di cui nell'Africa meridionale si fa un uso stragrande, sono articoli di esito certo. Per quanto riguarda quest'ultima, chi ha vissuto al Transvaal sa bene che non si svolta un angolo senza scorgere una insegna così concepita: *Paper hanger* e *Signs-writter*.

Sono pure ricercati le calzature confezionate all'inglese ed il cuoio da suole. La vendita di quest'ultimo articolo bisognerebbe affidarla a qualche mercante indiano, perchè il Boero, che a guisa del nostro contadino si confeziona da sè le calzature nelle ore d'ozio, fa gli acquisti di suole nei negozi tenuti da Indiani.

Conviene far poi menzione in particolare - continua il nostro assiduo - della farina di frumento ungherese, ritenuta ottima per i dolci. Al Transvaal non v'è tavola, per quanto misera, sulla quale non compaia, almeno una volta per settimana, il *pudding* tradizionale.

Per ciò che riguarda vini e bevande, è consigliabile l'esportazione di cognac di qualità superiore, di vini bianchi confezionati uso Reno e con un leggero aroma di moscatello, nonchè di buona birra in bottiglie.

E poi, è necessario che il Maraschino passi per Londra per essere bevuto al Transvaal?

Un grandissimo consumo si fa poi nei paesi africani di acque minerali, e le nostre fonti acidule non hanno nulla da invidiare alla „Hartz Water" che si esita a Johannesburg, Pretoria e nelle colonie tedesche. Soltanto è necessario importarla in piccole bottiglie (mezzo litro). Il signor Candotti, accennato all'opportunità dell'importazione nel Sud-Africa di altri svariatissimi articoli, lamiere di ferro ondulato, mercurio, cordaggi, oggetti di ferro smaltato ecc. ecc., esprime il parere che la Direzione del Lloyd austriaco farebbe bene ad imitare, per quanto riguarda il trasporto di passeggeri di terza classe, le linee inglesi „Castle Line", „Union Line" e la linea tedesca „Deutsche Ost Afrika Linie" che hanno accordato grandi facilitazioni. Reputa infine che gli industriali agirebbero nel loro interesse dando subito mano all'esportazione per il Sud-Africa per non arrivar troppo tardi, ed instituendo a Johannesburg una mostra collettiva dei loro prodotti.

La consacrazione del nuovo vescovo. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: La consacrazione di monsignor Nagl a vescovo di Trieste si farà domenica nella chiesa dell'Anima. Compirà la cerimonia il cardinale Aloisi-Masella; vi assisteranno l'ambasciata d'Austria, il collegio austro-ungarico e la colonia.

L'esposizione dei bozzetti per il monumento a Verdi. Rammentiamo che oggi, mercoledì, alle 11 ant. si aprirà nella sala della Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo N. 2, I p.), l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per il monumento a Verdi in Trieste. L'esposizione rimane aperta fino alle 2; e così ogni giorno (dalle 11 alle 2), fino a sabato 14.

Il biglietto d'ingresso è fissato a centesimi 40.

Promozioni nel corpo degli ufficiali del Lloyd. Nell'ultima seduta plenaria della Direzione del Lloyd, furono decretate le seguenti promozioni:

Il primo macchinista di prima classe sig. Giovanni Badessich venne promosso a vice-ispettore meccanico; il sig. Giuseppe Umeck da primo macchinista di seconda classe promosso a primo macchinista di prima classe; i sigg. Michele Mulina e Carlo Pierobon primi macchinisti di terza classe vennero promossi alla seconda; i sigg. Mario Gregorich e Antonio Bemedelli macchinisti di quarta classe promossi alla terza, e i macchinisti ausiliari sigg. Enrico Vusio e Silvio Schwab promossi a macchinisti effettivi di quarta classe.

Inoltre vennero promossi da tenenti ausiliari a tenenti effettivi di seconda classe i capitani sigg. Leopoldo Taraboc-chia di Lussinpiccolo, Mario Giovannini di Capodistria, Marco Mercevich di Sabbioncello, Pericle Novak di Lesina e Pietro Vuchich di Ragusa.

Pubblicazione patria. Abbiamo dinanzi i fascicoli terzo e quarto del volume XVII degli „Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria" che si pubblicano a Parenzo (tipografia G. Coana).

La direzione continua a pubblicare i regesti del Senato Mare, utile materiale storico. Si continua pure la pubblicazione di documenti riguardanti processi per luteranismo in Istria nel 1581-82.

Dei lavori indipendenti, vanno rilevati i „Cenni storici sull'etnografia in Istria" del dott. Bernardo Schiavuzzi, che raccoglie e coordina le notizie più importanti sulle vicende demografiche della regione. Del lavoro parleremo più diffusamente quando sarà compiuto. Oggi, sebbene non ogni affermazione del diligente autore sembri appoggiata a prove inconfutabili, la monografia si presenta opportuna anche per la comprensione delle odierne lotte nazionali.

Non meno interessante è il saggio di vernacolo rovignese che Raimondo Devescovi, testè mancato ai vivi, ci dà nel suo „Castello di Rovigno", in prosa e in verso narrando „ai cunpatriuòti ruvigniei" le glorie della „affollata popolana del mare".

Il volume contiene ancora la relazione preliminare del nostro Alberto Puschi sui valli romani delle Giulie, che fu applaudita anche alla nostra Minerva. Alla pubblicazione, che è novella prova della dottrina e dell'indefesso amore dell'egregio prof. Puschi, va aggiunta una carta, nella quale sono resi evidenti le strade romane, i castellieri, le fortificazioni romane, i valli, i luoghi dove furono scoperte lapidi, - interessante compagnia anche ai profani che scorrano la regione del Carso e delle Alpi.

Il volume si chiude con la relazione del chiarissimo dott. Antonio Pogatschnig sugli scavi nella Basilica Eufrasiana compiuti nell'estate scorsa sotto la direzione del prof. Cabriele Millet de „l'Ecole des Hautes Etudes" di Parigi, venuto a Parenzo a raccogliere materiale per una monografia che sulla splendida Basilica parentina sarà pubblicata nella collezione „Monuments de l'Art Byzantine" sotto il patrocinio del governo francese.

florini in più dell'attuale.

A quanto apprendiamo, non essendo stato possibile scaricare carbone a Fiume e a Venezia, il Lloyd avrebbe disposto che tutti i suoi battelli si provvedano di carbone nei porti più lontani.

Non essendo stato possibile raccogliere ieri gli scioperanti scalpellini, per ri- ... l'ultima proposta dei princi- ...

ragione, di aver dimenticato il portamonete sul banco della C., invitò una guardia a condurla alla Polizia. Quivi la fruttaiuola giurò di non aver veduto il portamonete della Cermel e siccome questa non seppe dare alcuna prova della sua colpa, l'impiegato mandò entrambe per i fatti loro.

Senza mezzi. All'arrivo del piroscafo lloydiano „Venus" proveniente da Venezia, furono arrestati ieri mattina ... Cavallin, cameriere, di 19

terreno umido sprizzando sugli operai.

Ecco i nomi dei feriti gravemente: Giuseppe Suppancig, caposquadra, d'anni

Queste ricorrenti pubblicazioni e in genere l'attività del sodalizio meriterebbero di essere apprezzati nella regione come sono all'estero, ben più largamente che non apparisca dal numero dei soci.

Cronaca degli scioperi. I muratori, durante la giornata di ieri, si radunarono in due riprese, al mattino e nel pomeriggio, alle „Sedi riunite". In entrambe le adunanze il signor Kopac ed altri oratori esortarono gli scioperanti a riprendere il lavoro, ma furono accolti da grida di protesta, e si votò per alzata di mano la continuazione dello sciopero.

In alcuni edifici però, ieri, singoli operai si recarono al lavoro.

*

Fra le mondatrici di caffè regna grande fermento. Quasi tutte sollevano lagni contro l'orario e contro la variabilità dei prezzi del cottimo, per la quale avviene che in certe settimane non arrivino a guadagnarsi la mercede normale. Ieri si misero in isciopero anche le mondatrici occupate presso le ditte Fratelli Weiss e Häcker e Meisner, che hanno i magazzini al Punto franco. Comprese le scioperanti della ditta Basevi e Comp., le mondatrici attualmente in isciopero sono circa 150.

Si radunarono ieri alle „Sedi riunite" e decisero di persistere nello sciopero fino a che sarà provveduto agl' inconvenienti accennati.

*

Lo sciopero dei battirame dello Stabilimento tecnico è finito. Stamane gli operai riprenderanno il lavoro, fidando nelle promesse della direzione dello Stabilimento, la quale s' impegnò di migliorare le loro condizioni appena ciò si renderà possibile.

All'Arsenale del Lloyd. - Un memoriale dei falegnami. Gli operai dell'officina falegnami, all'Arsenale del Lloyd, che sono 170, hanno presentato alla Direzione dell' Arsenale un memoriale, col quale chiedono:

1. che la mercede di coloro i quali percepiscono cor. 3 e 3.20 venga portata indistintamente a cor. 3.40; 2. che venga aumentato di cent. 60 (sessanta) la mercede giornaliera per i lavoranti, e di cent. 40 (quaranta) per i ragazzi che percepiscono meno di due corone al giorno, nonchè per i facchini. Questa domanda è fondata nella considerazione che gli operai dell'officina falegnami sono pagati con mercede inferiore a quella di tutte le altre officine; 3. che all'assunzione dei lavori a cottimo, i così detti capi-cottimo siano obbligati di comunicare a tutti i componenti la compagnia le condizioni e la qualità del lavoro, affine di poter insieme proporre eventuali modificazioni; e che in caso di lavori addizionali o cambiamenti nei lavori, venga per questi aumentato corrispondentemente il prezzo; che inoltre nei casi di esuberanza di lavoro vengano formate più compagnie di quelle in uso finora; 4. che vengano dispensati della piallatura delle coperte dei navigli, non essendo questo lavoro di loro competenza; 5. che il lavoro straordinario non sia obbligatorio, e che perciò il capo d'arte sia in dovere di domandare a ciascuno se gli aggradi di lavorare dopo l'orario, e ciò possibilmente con preavviso di un giorno; 6. che a tutti gli operai componenti l'officina venga passata la montura; 7. che nell'officina venga stabilmente raddoppiato il numero dei facchini, e che per di più questi nelle giornate di esuberante lavoro di facchinaggio usufruiscano del cottimo, a giudizio questo del capo-contratto; 8. che nei casi di divergenze fra dipendenti e capo-officina la Direzione riconosca a quattro operai dell'officina il diritto di chiarire ed eventualmente protestare; 9. Quando per caso un operaio abbia per motivi personali il bisogno di uscire dall'Arsenale, esso non sia obbligato di spiegare i particolari al capo, ma questi sia in dovere di firmare la «Sortita» senza indagare. Gli operai a loro volta si obbligano di non abusare di tale concessione; 10. che nessuno del Comitato, nè altri siano presi di mira come sobbilatori; e che in caso di licenziamenti per mancanza di lavoro sia proceduto per turno cominciando dagli ultimi venuti.

I firmatari pregano in chiusa l'amministrazione dell'Arsenale di voler dare una risposta entro quindici giorni.

Congressi sociali. La società di beneficenza delle Sale di Lavoro con macchine da cucire terrà il suo primo congresso generale sabato 14 corr. alle 12.30 mer. nella propria sede (via Fontanone N. 4), col seguente ordine di trattazione:

1. Relazione e proposta di approvazione del Resoconto morale ed economico a tutto dicembre 1901. — 2. Elezione degli otto soci che faranno parte, per un anno, del Comitato dirigente.

Arrivo da Alessandria. Stamane all'alba arriverà nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Cleopatra", proveniente direttamente da Alessandria.

Alle 6, la Commissione medica portuale si recherà a bordo del „Cleopatra" per sottoporre a visita medica passeggeri ed equipaggio, e se - come è quasi certo - la salute di tutti sarà buona, verrà ammesso a libera pratica.

Posta per l'i. e r. nave „Szigetvár". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Szigetvár" dall'11 fino al 15 corr. alle 8.15 pom. a Wilhelmshafen, e dal 16 sino al 22 corr. alle 8 ant. ad Amburgo.

Modificazione di binari del tram. Il progetto di modificazione dei binari conducenti alle rimesse, fra i chilometri 0.5 e 0.6 della linea Boschetto-Servola, presentato dalla Società triestina del tramway e dal ministero delle ferrovie, si trova esposto all' ispezione pubblica dall' 11 a tutto 19 corr. nelle ore d' ufficio presso la sezione tecnica municipale.

Gl' interessati possono presentare a voce od in iscritto le eventuali loro obiezioni od intervenire al sopraluogo commissionale fissato per il 20 corr., alle 10 antimeridiane.

Fuochetto. Negli uffici della ferrovia dello Stato, in via Sant' Antonio N. 4, si abbruciò ieri mattina verso le 9 e mezzo, una quantità di carta vecchia, ed in seguito a ciò prese fuoco la fuliggine del camino. Si telefonò ai vigili dell' appostamento principale i quali accorsero sul luogo con un treno, diretti dal sostituto comandante Weiglein e dal tenente Chaudoin. Dopo circa un' ora di lavoro, riuscirono a spegnere l' incendio.

Suicidio. Due villici, attraversando ieri mattina alle 7 il cosidetto *prà Ferdenich*, in Cologna, trovarono steso a terra un giovanotto che non dava segno di vita. Presso il corpo dello sconosciuto scorsero una boccetta contenente una piccolissima quantità di liquido, emanante un forte odore di acido fenico. Ne avvisarono l'ispettore delle guardie Rossmann di via Scussa, il quale dapprima telefonò alla Stazione di soccorso e poi si recò sul luogo. Il funzionario riconobbe nel giovane il facchino Eugenio Sardosch, di 28 anni, abitante in via del Molin grande N. 10, terzo piano. Qualche minuto dopo comparve un dottore dell'istituzione, il quale non potè far altro che constatare il decesso dello Sardosch, avvenuto parecchie ore prima per avvelenamento.

L'ispettore fece perquisire il cadavere e nelle tasche, oltre ad un piccolo importo di denaro e ad alcuni oggetti insignificanti, si trovò una lettera diretta dallo sventurato a sua madre. In questa, il Sardosch chiedeva perdono per la decisione presa, ma nulla diceva circa la causa che lo spingeva al passo disperato. Il cadavere fu trasportato col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

L'infelice era ammogliato da soli quattro mesi.

Arresto di un disertore. In un' osteria di via Punta del Forno venne arrestato l' altra sera, dall' ufficiale di Polizia Titz, il marinaio Vittorio Baitz, di 25 anni, nato a Trieste e pertinente a Gradisca, il quale, la mattina del 24 maggio p. p., era disertato dalla dodicesima compagnia, di stanza a Pola.

Il giovanotto fu conseguato ad un picchetto di militari, che lo condusse alla Caserma di marina.

La caccia alle tasche. Una guardia dell' ispettorato di androna del Moro veniva avvertita l' altra sera da un signore che in via della Scorzeria due individui dalla faccia sospetta visitavano le saccoccie di un tizio, che evidentemente ubriaco, stava sdraiato a terra. La guardia si diresse verso il punto indicatole, ma quando vi giunse, i due individui, accortisi del suo arrivo, abbandonarono la vittima e se la diedero a gambe.

La guardia li rincorse, e in via della Arcata riuscì ad agguantarne uno, Pietro C., di 37 anni, facchino, da Trieste. L'altro, più lesto di gambe, riuscì ad eclissarsi. Il tizio fu trovato in possesso di un portamonete contenente cinque corone.

La guardia si recò poi a prendere l'ubriaco, il quale disse di chiamarsi Giuseppe T., meccanico, e riconobbe per suo il portamonete trovato indosso al C.

Il ladruncolo, che non volle dire il nome del suo compagno, fu condotto in via Tigor.

*** L' operaio Silvio C., abitante in Città vecchia, denunciò alla Polizia che iernotte, mentre trovavasi in una casa di via S. Filippo era stato derubato di una banconota da 10 corone.

*** Antonio S., abitante in via Commerciale, venne derubato dell' oriuolo e della catena d' argento del valore di 40 corone.

Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del rione

Arresto per furto. Come abbiamo narrato, giovedì mattina fu arrestato dagli organi del commissariato di S. Giacomo il cordaiuolo Michele Merlach, di 30 anni, da Servola, il quale, in unione ad un suo fratello e a due altri individui, nella notte dal 27 al 28 febbraio p. p. aveva rubato sette balle di canape nei magazzini della ditta Giuseppe Angeli, in Chiarbola superiore.

L'altra sera, poi, in una casa di Servola, dove si teneva nascosto, fu arrestato anche il fratello del Merlach, Giovanni, di 37 anni, pure cordaiuolo. Questi fu interrogato dal cancellista Degiampietro e poi condotto in via Tigor.

Tra il babbo e la mamma. Alla Guardia medica, iermattina alle 11, veniva accompagnata una fanciulletta di 12 anni, Antonia Jegnitz, per la cura di una enfiagione alla guancia sinistra: effetto evidente di uno schiaffo ricevuto. E sapete il perchè di quello schiaffo? La poveretta avea voluto intromettersi tra il babbo e la mamma, mentre lui voleva percuotere la moglie dalla quale vive separato, e così era stata la vittima lei. Il dottore di turno le prestò le cure opportune.

Zucchero amaro. Ieri nel pomeriggio, dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco venne fermato un facchino, che fu trovato in possesso di un chilogramma e mezzo di zucchero. Accompagnato all'ispettorato di p. s. disse chiamarsi Stefano U., di 29 anni, abitante in via S. Maurizio. Interrogato, disse che quello zucchero lo aveva trovato in un magazzino. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Mario Marussich, di 14 anni, abitante in via del Solitario N. 13, ieri verso le 4 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra e l'asportazione dell'unghia del quarto dito.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

L'operaio Matteo Crevatin, abitante a Muggia, occupato al cantiere S. Marco, ieri nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, rimase accidentalmente colpito da un pezzo di ferro alla gamba sinistra e ne riportò alcune gravi contusioni.

Accompagnato, in vettura, all'ospedale, vi fu accolto nel decimo ripartimento.

Lesioni accidentali. Il ragazzo di 13 anni Innocente Fabbris, abbitante in via del Rivo N. 9, riportò accidentalmente una ferita di punta al piede sinistro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Caduto. Il fanciulletto di 5 anni Carlo Taucer, abitante in via del Belvedere N. 55, ieri, alle 3 pom., cadde e ne riportò una forte contusione al femore sinistro.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Rodolfo Fanestich, di 22 anni, abitante in via Economo N. 4, ieri, cadendo, riportò all'avambraccio destro una contusione per la quale dovette ricorrere alle cure dell' „Igea".

Cronaca minima. La notte decorsa, alle 12.15, in via della Madonnina, vennero arrestati: Augusto Z., di 50 anni, giornaliero, Ernesto S., di 20 anni, calzolaio, entrambi da Trieste, e Vittorio B., di 21 anno, calzolaio, da Canale, perchè con canti e schiamazzi turbavano la pubblica quiete.

Il primo oppose resistenza all' arresto anche con atti di violenza. Il secondo fu punito con 5 corone di multa e posto in libertà. Gli altri due furono condotti in via Tigor.

— Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestata iernotte Giuseppina K., di 31 anno, cuoca, da Cesiano.

— Luigia Trost venne derubata ieri sulla pubblica via del portamonete contenente 5 corone e due fiorini d' argento. Ladro ignoto.

Corrispondenza aperta. — *Forestiere.* L'art. 61 del Codice di commercio dispone che la relazione di servizio fra il principale e il commesso di negozio può essere sciolta da ciascuna delle parti alla fine di ogni trimestre dell'anno solare previa disdetta di sei settimane. Mediante patti scritti o verbali si possono fissare termini più brevi o più lunghi. — *Vissola.* Le macchie di ruggine si levano dalla biancheria con succo di limone riscaldato oppure con acido ossalico. — *Costante.* E' vero che la cura dell'arsenico ingrassa e, generalmente, è tutt'altro che dannosa; però non bisogna intraprenderla senza aver chiesto il parere di un medico. — *Abbonato, Zara.* Non possiamo servirla. — *Forestiere.* Quel dottore bolognese che ritiene di aver scoperto la sieroterapia del cancro si chiama De-Marsi. — *Iris.* I punti neri sulla pelle sono prodotti da mucchietti di grasso; giovano contro di essi delle applicazioni di alcool finissimo, come anche il lavarsi col sapone. — *Studente.* Ella può entrare in qualunque corso della scuola Reale, purchè si assoggetti ad un esame d'ammissione. — *Tosca.* Fin dal 1790 si erano fatti dei tentativi di macchine da cucire, ma la prima macchina veramente pratica e utilizzabile fu quella inventata dall'americano Howe nel 1845. Quelle Singer sono di data posteriore. — *Fedora.* Quelle isole si chiamano „Pegun". — *Mario.* Il circo Guillaume si trova a Milano, all'„Orfeo". Il 25 gennaio 1884: venerdì. — *Ada.* Il 19 ottobre 1834: domenica. — *Guerriero.* Da Trieste a Lorenzo Marquez, porto dal quale con la ferrovia si va nel Transvaal, s' impiegano quattro settimane. — *Abbonato.* Da Trieste a Fiume, via Carpelliano e Divacciano, in III classe cor. 4.28 con treno ordinario. — *Lettorissimo.* A Londra si può andare anche per la via di Vienna e Ostenda; vi s'impiegano 42 ore. — *Abl.* Quell'avviso era inserito sul *Piccolo* del 22 decembre 1901. — *Fedele.* Garibaldi ebbe tre figli dalla prima moglie: Menotti, Ricciotti e Teresita, e due dalla seconda: Manlio e Clelia.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 19°.6, ore 2 pom. 23.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.9 — Oggi: Alta marea 1.19 ant. 2.42 pom. - Bassa marea 7.58 ant. 9.1 ant.

Ogni giorno una. Tra una compassionevole signora che visita un carcere, ed un carcerato:

— Poveretto! Immagino che sarete contento quando il vostro tempo sarà finito.

— Non troppo, signora; sono condannato a vita.

Marina e Navigazione.

Il salvataggio del pir. it. „Alfio". Nell'edizione serale di ieri abbiamo riferito dell'avvenuto salvataggio del pir. it. „Alfio" abbandonato dall'equipaggio il 19 maggio p. p. nell'Oceano Atlantico. Ecco ora alcuni particolari:

Il pir. it. „Alfio" di proprietà dell'armatore sig. Fragalà, di Riposto (Sicilia), domiciliato a Fiume, durante il suo ultimo viaggio da Laurion per l'Inghilterra, con 2800 tonnellate di minerale di ferro, in pieno Oceano venne assalito da un terribile fortunale, che dopo avere spazzato la coperta, smosso il carico e cagionato parecchi danni, ebbe dai marosi asportato il timone, dimodochè rimase in balia del mare burrascoso, con pericolo di affondare causa l'ingallonamento del carico. In quelle condizioni di tempo e di mare l'equipaggio dell' „Alfio", impressionatissimo, cominciò a gridare che il piroscafo aveva aperta una via d'acqua e che colava a picco.

Il comandante cap. Sfilio, che aveva seco la moglie, sposa da poco, vista la impossibilità di rimpiazzare il timone, e impotente a vincere il panico dell'equipaggio, nè potendo escludere un naufragio, accondiscese all'abbandono del naviglio. Avvistato un bark norvegese, fece segnali di soccorso, i quali furono veduti dal comandante il veliero che era il „Vaarband".

Malgrado il tempo orribile, il veliero si diresse verso il piroscafo pericolante e calò in mare la sua *life boat*, riuscendo non senza pericoli a salvare tutto l'equipaggio dell' „Alfio", e da ultimo anche il comandante con la sposa.

Quattro giorni dopo, cioè il 24 maggio p. p., l'equipaggio dell'abbandonato „Alfio" sbarcava a Nantes. L' „Alfio", abbandonato a se stesso, fu incontrato il 21

COMUNICATI*)

Il Municipio di Cittanova tiene aperto fino al 15 corr. mese il concorso per un posto di guardia comunale.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti rivolgansi alla Cancelleria municipale.

Dal Municipio di Cittanova
2 Giugno 1902.

Il Podestà
Andrea Davanzo

DICHIARAZIONE

In seguito al comunicato del maestro **Umberto Niederkorn**, comparso nel «Piccolo» d. d. 8 giugno 1902, la sottoscritta, nel mentre si riserva di esporre nel proprio giornale «La Rassegna scolastica», tutte le procedenze che motivarono l'espulsione di lui dalla Società, dichiara insussistenti tutte le maligne insinuazioni fatte in quel comunicato, e che il solo e ripetutamente plagiario è stato **Umberto Niederkorn.** A garanzia di tale asserto pubblica qui i nomi di tutti coloro che nel periodo biennale della sua attività, collaborarono nella Rassegna.

M. Pasqualis, D. Venturini, B. Berlam, G. Martinuzzi, G. Nicolao, I. Fiamin, prof. G. Bennati, G. Scarpa, A. Tosti, G. Bianchi, dott. Vidossich, C. Herborn, A. Morsani, A. Bettioli, A. Dolzan, prof. Curto, U. Gambardella, G. Vassilich, A. Doff-Sotta, R. Agazzi, P. Sparano, B. Ziliotto, G. Perissinotto, E. Schreiber, Loda (A. Lussich) e G. Pozzati.

La Direzione
della Società Pedagogica.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

chi... Valeva la pena di scomodarsi, mi pare! Vediamo adesso i valori lasciando da parte i certificati nominali.

Pascal prese le carte rosa, turchine, verdi, le esaminò ed operò una selezione, facendo un mucchio di valori utili, ed un altro di quelli di cui non si poteva trar profitto.

— Quanti buoni? - chiese Giacomo.

— Ve n'è per duecentocinquanta mila franchi — rispose il giovane.

— Che aggiunti ai trecentocinquanta mila di biglietti di banca, costituiscono un capitale di seicento mila franchi! Discreto un anno avremo tre milioni! Vedrai! Con questi potremo vivere a nostro talento..

E i due complici, guardandosi in faccia sorrisero, beati del loro successo.

Finita l'ilarità, Pascal stappò la seconda bottiglia di vino di Bordeaux e riempì i bicchieri.

— In parola d'onore, esclamò, il bisogno di dormire è passato. Non sento più la stanchezza! Mi sembra d'esser rinato!

— La gioia è il più potente dei tonici, il migliore dei ricostituenti, disse Giacomo alzando il suo bicchiere, ed aggiunse, cozzandolo con quello del suo amico:

Frattanto Giacomo esaminava un disco d'oro deposto sulla tavola, lo guardava, lo esaminava curiosamente.

— Che cos'è questa medaglia? mormorò. Non comprendo... delle date... delle cifre... parole sconnesse... E' un enigma, di cui mi pare inutile cercare la spiegazione. Torniamo al testamento.

— Eccolo qua... disse Pascal. Stai attento e vedrai che avevo ragione di dire che il conte era un originale!

— Leggi ad alta voce.

— Volentieri.

E il giovane cominciò la lettura dela dire:

— E' giusto... continua.

Il giovane riprese:

— Il mio patrimonio si divide in due parti; una conosciuta, l'altra ignorata.

L'ex segretario del conte s'interruppe e di nuovo:

— Oh! oh! esclamò. Ecco una frase gravida di segreti: che cosa stiamo per apprendere?

E proseguì:

— Il patrimonio sconosciuto ammonta alla somma di cinque milioni e novecentomila franchi, così composto: miei valori francesi ed esteri formanti insieme la somma di 3.300.000 franchi con l'obbligo, per la detta città di Parigi rappresentata dal suo Consiglio municipale, di far costruire nel luogo che essa sceglierà *intra muros*, un asilo notturno nelle medesime condizioni di quello di via Tocqueville."

— Ecco del bel denaro sprecato! — esclamò Giacomo con convinzione.

— Che ce ne importa dal momento che non ci possiamo mettere le mani sopra! replicò Pascal, e continuò:

(Continua)

pressazioni gratuite che si fanno agli utenti.

L'officina elettrica. Il capitale investito nell' Officina elettrica ascendeva al 31 dicembre 1901: officina e macchinario cor. 1.135.850.91; rete di distribuzione cor. 71.553.26; [illegible] 579.837.14; contatori cor. [illegible]; lavori d' ampliamento in esecuzione, cor. 348.847.08. Totale cor. 2.136.188.34.

Illuminazione. Per l'illuminazione pubblica erano installate 97 lampade ad arco. Per l'*illuminazione privata* si avevano 256 lampade ad arco e 53.579 [illegible]

maggio in lat. 46° 34' nord e 9° 14' long. ovest, derivante a libeccio, dal pir. fran. „Echo" dal quale fu preso a rimorchio, ma dopo otto ore di navigazione il cavo si ruppe e, causa l'oscurità, l'„Alfio" dovette essere nuovamente abbandonato.

Ora un telegramma da La Corugna (Spagna) alla Società di navigazione „Neptune" di Brema", avverte che il comandante del pir. germanico „Bellona" giunse in quel porto la sera dell'8 corr. rimorchiando l'abbandonato pir. „Alfio", il quale era stato incontarato nell'Oceano Atlantico il 4 corr. dal „Bellona" e dal pir. inglese „Tuscan".

Il pir. „Bellona" era in viaggio da Anversa per Oporto.

Yacht che cambia nome. Il yacht „Waturus" di proprietà dell'arciduca Carlo Stefano arrivato qui alcuni giorni fa da Lussino, è stato ora venduto ad un signore americano, il quale ieri mattina ne prese possesso ed issata la bandiera nord-americana, prese il mare per ignota destinazione.

Il „Waturus" fu costruito a Leith nel 1900 per conto dell'arciduca Stefano; ha una stazzatura di 600 tonnellate, ed è lungo metri 53.34, largo 8.38, e alto 4.42; ha una macchina a triplice espansione della forza di 1100 cavalli indicati.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Metcovich" da Metcovich e scali con 34 pass.; i pir. a. u. „Venezia" da Venezia con 20 pass. e „Albania" da Risano con 6 pass.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Selene" per Corfù, „Styria" per Costantinopoli; i pir. it. „Solferino" per Genova, „Emiro" per Salahora, „Maria" per Metcovich, „Sipan" per Bari, „Rakoczy" per Barcellona; e il pir. ingl. „Pocasset" per Nuova York.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Marianne" arrivò l'8 a Savannah da Baltimora, „Atlantico" l'8 a Rotterdam da Savannah, „Palermo" il 9 a Portoferraio da Cette, „Indeficienter" il 9 a Hodeida, „Perseveranza" da Trieste il 9 a Calcutta, „Tisza" l'8 a Barcellona da Marsiglia, „Olga" partì da Ancona per Taganrog, „Szent Istvan" partì il 7 da Malma per Glasgow, „Adria" il 7 da Malta per Trieste, „Epidauro" il 6 da Greenock per Alessandria, „Lucia" partì il 3 da Rangoon per Batavia, „Quarnero" da Sulinà partì il 9 per Napoli, „Orien" da Berdianska passò Punta S. Caterina il 7 diretto a Rotterdam, „Teresa" da Odessa passò Gibilterra il 7 per Stoccolma, „Dardania" da Odessa passò Dover il 7 diretto per Rotterdam.

Bastimento incontrato. Il bark „Beechdale" di Trieste, in viaggio da Pensacola per Bahia Blanca, fu incontrato il 28 maggio in lat. 2° 20' S. e long. 31° 53' O. dal pir. it. „Sirio", arrivato a Genova da Nuova York.

10 giugno.

Da CORMONS.

Federazione lavoratori-lavoratrici. Domenica mattina questo sodalizio si raccolse a congresso generale. Dopo approvato il resoconto morale, i signori Pizzin e Spazzal di Trieste commemorarono il compianto Ucekar, raccomandando ai soci ciò ch'era nei voti del defunto: la solidarietà e l'organizzazione.

Poscia si procedette all'elezione della direzione, che riuscì composta così: Giuseppe Pizzin, presidente; Costantino Brandolin vicepresidente; Giacomo Clement segretario; Pietro Brandolin vice-segretario; Giuseppe Visintin cassiere; Domenico Tomat vice cassiere; Michele Ceschia bibliotecario; a revisori: Valentino Fabris, Francesco Blasig, Luigi Barghero, Pietro Godeas, Pietro Brandolin, G. B. Turisani, G. B. Marinig.

Il neoeletto presidente, a nome di tutta la Direzione, ringraziò i soci della fiducia e chiuse la seduta ringraziando la cessata Direzione per la sua proficua attività.

Lega di resistenza fra agricoltori e braccianti. Nel pomeriggio di domenica un comitato organizzatore passò alla costituzione di questa nuova società. Il convocatore Francesco de Petris aperse il comizio, proponendo i sig.i Giuseppe Pizzin e Giacomo Clement quali presidenti del congresso. Vengono accettati per acclamazione.

Il Pizzin accenna brevemente allo scopo di questa riunione, e cede la parola al sig. Spazzal, membro dell'Esecutivo del partito socialista della Regione, il quale con efficace parola dimostra che l'oscurità in cui vivono i lavoratori della terra è causata dall'abbandono in cui la loro classe fu lasciata fino ad ora da chi la sfruttava. Spiega quali sono i rapporti fra capitale e lavoro, fra contadino e padrone, notando che i lavoratori dei campi hanno in pugno l'esistenza di tutti gli abitanti del globo. Accenna alle condizioni locali, al trattamento fatto a mezzadri, coloni affittuali e allo stato dei piccoli proprietari. Dimostra l'utilità delle cooperative di consumo, della eliminazione degli intermediari, fra produttori e consumatori, delle cantine sociali, degli arnesi del lavoro, delle casse di previdenza, della refezione scolastica per i figli, delle banche rurali, della soppressione dell'usura e della concorrenza, del credito agrario ecc. ecc. Chiude fra applausi, augurando ogni prosperità a questa prima Lega di resistenza.

Si legge quindi lo statuto, che viene accettato ad unanimità. I soci inscritti superano la quarantina.

A far parte della direzione furono eletti: Giorgio Maurig presidente, Sebastiano Bon vicepresidente, Francesco de Petris segretario, Luigi Samar vicesegretario, Francesco Ferlat cassiere, Giovanni Perin vice-cassiere, Pietro Zorzenon bibliotecario, Riccardo Gasparin vice bibliotecario;

direttori: Luigi Gasparin, Giuseppe Sanutin, Amedeo Boschi, Andrea Klanzig, Francesco Maghet, Giovanni Visintin;

controllori: Enrico Cumin, Amedeo Boschi, Giov. Polenzig, Francesco Mian, Michele Cattarin;

supplenti: Giuseppe Neri, Giacomo Stecchina, Gius. Brandolin.

Da CAPODISTRIA.

Importante adunanza dei nostri negozianti. In seguito al mandato, ricevuto nella seduta costitutiva della Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria il 4 corr., di raccogliere i desideri e le lagnanze del ceto commerciale rispetto il deficiente servizio ferroviario, il consigliere della Camera sig. Bortolo Sardotsch s'affrettò a convocare ancora ieri, nella sala del palazzo Del Tacco, un'adunanza, alla quale intervennero una trentina di negozianti, il sig. Podestà, il deputato on. Bennati e il presidente del Consorzio sali, sig. Andrea Marsich fu Giov. Maria.

Il sig. Sardotsch, ringraziati gli intervenuti, rilevò il nuovo indirizzo che la Camera intende seguire a tutela dei nostri interessi industriali e commerciali, promettendo dal canto suo di porsi in diretta relazione con gli elettori, di sentirne le esigenze e i voti, per avvisare agli opportuni provvedimenti. Parlò quindi dell'oggetto più urgente del convegno, cioè delle condizioni impossibili della ferrovia locale Trieste-Parenzo, richiamandosi ai reclami fatti alla Camera e al conseguente incarico di assumere particolareggiati ragguagli.

Sull'argomento parlano i signori Antonio Apollonio, Bortolo de Baseggio, Benedetto Lonzàr fu Gius., Pietro Minca, l'avv. de Belli e l'on. Bennati, lamentando l'insufficienza del servizio ferroviario, la incapacità del magazzino della nostra stazione, il ritardo delle spedizioni, l'esorbitante tariffa di persone e merci e l'assoluta insufficienza del personale.

Il cons. Sardotsch prese nota dei provvedimenti reclamati dai negozianti, e si riservò di presentare alla Camera il materiale raccolto per la compilazione del memoriale al Ministero delle ferrovie.

Richiama poi l'attenzione dei presenti sulle difficoltà che si frappongono allo sviluppo del commercio nella nostra piazza, e sulle ragioni che congiurano a deprimerlo.

Per rialzarne possibilmente le sorti e per creare fra di noi condizioni più favorevoli, propugna l'istituzione di un casino commerciale, ad esempio di altre città della provincia e del Trentino.

La proposta venne accolta favorevolmente dai convenuti e si nominò per lo studio della questione apposito Comitato, eletto seduta stante nelle persone dei sigg.: Antonio Almerigogna di Ant. sen., Antonio Apollonio, Bortolo de Baseggio, Terenzio Della Santa, Giovanni Depangher di Giov., Benedetto Lonzar fu Giuseppe, Pietro Minca, Vittorio Pizzarello e Bortolo Sardotsch.

Per ultimo, il sig. Podestà, avendo riguardo ai più vitali interessi della classe dei marittimi e pescatori, raccomandò caldamente al cons. Sardotsch di appoggiare alla Camera le istanze del Comune al Governo marittimo per sollecitare il completamento del nostro porto maggiore, conforme ai risultati del sopraluogo commissionale qui tenuto il 1. aprile a. d., e di reclamare poi l'immediata costruzione del nuovo mandracchio di Porta Isolana, per il quale fu già provveduto allo scavo e stanziata la spesa sul bilancio dello Stato.

Dopo di che l'adunanza fu sciolta.

Da UMAGO.

Il ballo della „Lega". Il ballo datosi ieri alla stazione di Salvore (Valizze) a beneficio della „Lega Nazionale" per cura di un apposito Comitato, causa l'infuriar della pioggia non ebbe il brillante risultato che si desiderava.

Grave disgrazia. - Caduta mortale. Nel pomeriggio di sabato Antonio Martincich, da Martini, comune censuario di Matterada, recatosi in un campo a poca distanza da casa sua, si arrampicò su un ciliegio per coglierne il frutto, quando, colto da capogiro, cadde e ne riportò una frattura alle vertebre cervicali, nonchè paralisi agli arti superiori ed inferiori.

Chiamato il medico comunale dott. Radl, trovò il Martincich in istato gravissimo, tanto da far ritenere che ogni cura sarebbe riuscita vana, e si chiamò un sacerdote per somministrare gli estremi conforti al morente. Domenica alle 3 pom., infatti, lo sventurato cessava di vivere.

Da PARENZO.

Gita per Venezia. Con uno dei piroscafi della Società Istria-Trieste alcuni signori di qui stanno organizzando una gita per Venezia.

La bellissima idea fu accolta con generale soddisfazione.

Linea sospesa e linea attivata. Dall'11 corr. verrà sospesa la linea Rovigno-Trieste ed attivata invece nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì una linea celere di andata e ritorno Parenzo-Trieste. La partenza da Parenzo seguirà alle 5.30 ant. e da Trieste alle 3.30 pom.

Sciarada alterna

x - - x x - -

Sano, di chiaro ingegno e ognor *totale*,
Tanto *primo* egli val quant'è il *finale*.

V. P.

Spiegazione del giuoco precedente:
UNGHERIA, ANGHERIA

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 10 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 688.50, Staatsbahn 704.50, Alpine 414.50 - La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 216.75 (216.75), Disconto 187.90 (187.75), Italiana 102.75 (102.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.45 (101.50), Rendita 104.92 (105.10), Meridionali 647.— (647.—), Mediterranee 442.— (443.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.47, poi sino —.—. Chiusa Francese 101.97 (102.—), Italiana 103.45 (103.50), Spagnuola 80.90 (80.92), Banche Ottomane 566.— (570.—), Rio Tinto 1152 (1151), Lotti turchi 113.60 (114.75).

Qui Rendita Italiana da 101.15 a 101.65, Credit da 687.— a 690.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.15 a 95.45, Italia 93.70 a 93.95, Banconote italiane 93.70 a 93.95, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 101.60 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.10 Credit 689.— a 691.—, Italiana 101.25 a 101.65, Staatsbahn 706.— a 708.—, Lombarde 71.50 a 73.50, Lotti turchi 108.50 a 110.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 101.97, Rendita italiana 5% 103.45, Rendita spagnuola esterna 80.90 Azioni Banca ottomana 566.—

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache 761.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.30, Cambio Londra 252.20, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.30, Rendita ungherese in oro 4% 103.60 Länderbank —.—, Lotti turchi 113.60 Banca di Parigi 1059, Azioni Meridionali italiane 636.—, Rio Tinto 1152. migliore

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 97 1/8, Lombardi 3 1/8, Argento 23 15/16, Rendita spagnuola 69 3/4. Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna 12.25. Sconto di piazza 2 11/16. Introiti della Banca —— staz.o

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.75, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— calmo

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per giugno 28.50, per settem. 29.25, per dec. 30.—, per marzo 30.75. stiracc.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.25, per settembre a fr. 35.—

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 5 in ribasso, inv.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 4 56/64, Giugno-Luglio 4 55/64, Luglio-Agosto 4 53/64, Agosto-Settembre 4 47/64, Sett.-Ottobre 4 34/64, Ottobre-Nov. 4 29/64, Nov.-Dec. 4 25/64, Dec.-Genn. 4 23/64, Genn.-Febbraio 4 23/64, Febbraio-Marzo —.—

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 18.— fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 63.—, per luglio 63.—, per luglio-agosto 62.75, 4 ultimi mesi 62.25. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 14.80 per luglio 14.90, per luglio agosto 14.75, quattro ultimi mesi 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.55, per luglio 22.45, p. luglio-agosto 22.15, quattro ultimi mesi 20.75. fiacco

Farina. *Parigi* 10. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.70, per luglio 27.95, luglio-agosto 27.95, quattro ultimi mesi 27.—. fiacco

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 30.75, per luglio 31.—, p. luglio-agosto 31.—, quattro ultimi mesi 32.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 16 1/2—16 3/4 calmo, bianco per mese corrente 21.75—, p. luglio 21.87 1/2 fermo, quattro mesi da ott. 23.87 1/2, quattro primi mesi 23.62 1/2. Raff. 94— a 94 1/2.

Amburgo 10. (Chiusa). Per giugno 6.32, p. luglio 6.42—, agosto 6.52—, per ottobre 6.82—, decem. 6.97, marzo 7.20. calmo

Londra 10. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. 6 3/16 fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Giugno 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Immacolata	20	Scaricazione
3	Nagy Lajos	20	»
6	Habsburg	12	Caricazione
9	Sipan	11	»
12 a	Solferino	12	»
13 b	Ettore	12	»
13 a	C. Galatioto	12	»
13 b	Epiro	12	»
14	Moravia	20	Scaricazione
17	Jonia	13	Caricazione
21	Rakoczy	13	Scaricazione
22			
24	P. Mitylene	13	»
Molo I	Tyria	14	»
»	M. Teresa	20	»
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Editore Responsabile [illegible]
Trieste

†

GIUSEPPINA BUCCO

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere, munita dei conforti religiosi.

Il sottoscritto, immerso nel più profondo dolore, partecipa a nome proprio e degli altri parenti presenti ed assenti, tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Mercoledì alle ore 6 pom., direttamente al Camposanto.

Stefano Bucco

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Società italiana, Corso Umberto I, N. 162, Roma. 2197

Ricercansi abili lavoranti sarte da donna. Corso 47, III. 2692

Ricercasi bonne tedesca per bambini piccoli. Indirizzo al Piccolo. 2995

Ricercasi mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 3113

Ricercasi lavorante sarta donna, Via Belvedere 17, II p. 3109

Ricercasi «prestaservizi» due ore mattina, dopopranzo portare fuori bambina. Presentarsi dalle 8—12. Indirizzo al Piccolo. 3186

Ricercansi prontamente agente capace per negozio manifatture, e un praticante. Indirizzo Piccolo. 3189

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 3187

Ricercasi praticante magazzino agrumi, frutta paga 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 3167

Ricercansi prontamente abili lavoranti falegnami per mobili. Piazza Valle 1. 9070

Ricercasi giovane di miti pretese, pratico di spedizioni e manipolazioni doganali. Offerte sub «Spedizioni 723» al Piccolo. 9065

Ricercasi prontamente domestica munita buoni attestati, via Manzoni 6, II. 3130

Ricercansi lavorante e garzone sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3122

Ricercasi garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 3091

Cerco ragazza negozio, pulizia, incasso, consegne, possibile tedesca. Indirizzo Piccolo. 3087

Ricercansi abili lavoranti sarte da donna. Piazza San Giovanni N. 6, piano I. 3022

Ricercasi lavorante calzolaio, capace cucito. Via Caserma 13. 3080

Ricercasi garzona lavoratorio, paga corone due settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3182

Ricercasi prontamente donna per far servizi. Fonderia 8, porta 7. 3175

Ricercansi ragazzo e mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 3191

Ricercasi ragazza per portare bambino al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3143

Ricercasi bambinaia per fuori. Indirizzo al Piccolo. 3140

Ricercasi mezze lavoranti e garzone sarte donna. Via Majolica N. 15, II. 3183

Ragazzo per farmacia ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3136

Facchino per posto stabile ricerca Vittorio Grego. Via Sanità N. 18. 3171

Praticante dai 14 ai 18 anni per scrittoio trova pronto collocamento scrivendo «Praticante» al Piccolo. 3172

Bonne ricercata. Via Fontanone N. 3, piano II. 3173

Pensionato dello Stato persona seria, conoscente italiano, tedesco, vorrebbe occupare il suo tempo verso modeste condizioni. Assumerebbe amministrazione stabili al 2[0/0]. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 3124

Disponendo alcune ore al giorno, cerco posto quale corrispondente italiano, tedesco. Gentili richieste «R. C.» Piccolo. 3128

Donna di servizio per tutto il giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 3123

Molinaio attivo, capace, onesto, ricercato prontamente. Indirizzo Piccolo. 3080

Prestaservizi per stanze ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3132

Portinaio marito e moglie ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9066

Praticante con ottime referenze ricercasi per scrittoio, paga 20 corone mensili. Offerte in tedesco «Fiducioso» Piccolo. 3188

Ragazzo mezzo facchino, ottime referenze, ricercasi, paga 6 corone settimanali. Offerte «Onestà» Piccolo. 3188

Viennese che assolse scuola commerciale, cerca posto quale comptoirista. Offerte Piccolo «Wiener». 3115

Distinta signorina, profondamente versata negli affari amministrativi d'assicurazione e commercio, di cui ha già occupato posti indipendenti, cerca una posizione corrispondente. Referenze di primo ordine a disposizione. Offerte sub «R. C. N. 126» all'Amministrazione del Piccolo. 2630

Corrispondente perfetto italiano, francese, offresi per alcune ore. Indirizzo al Piccolo. 3118

Signorina tedesca con buona pronuncia cerca posto per bambini, oppure presso una signora. Offerte sub «N. 3105» posta Tergesteo. 3105

Signorina italiana, ventenne, bella presenza, illibati costumi, cerca posto damigella compagnia o lettrice presso distinta signora. Offerte sub «Damigella» Piccolo. 3114

Comptoirista, conoscendo la lingua tedesca e slava, parla italiano, cerca posto scrittoio o cassiera. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 3106

Signorina maestra cerca posto damigella compagnia, possibilmente signora sola. Indirizzo Piccolo. 3145

Signorina di buona famiglia con perfetta conoscenza della lingua italiana, pratica lavori scrittoio cerca posto. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 3165

Signorina di buona famiglia, con attestato lungo servizio, parla perfettamente italiano, tedesco, qualcosa francese, cerca posto come cassiera o comptoirista. Sub «Anna 22» Piccolo. 3095

Signora anni 34, offresi come corrispondente italiano—tedesco—croato, disponibile agosto. Gentili offerte al giornale Piccolo «N. 100». 3079

Signorina e ragazzo ricerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 3166

Marito, moglie, senza prole ricercano per portinai casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3174

Portinaio ricercasi per 24 agosto, esclusi calzolai sarti. Indirizzo Piccolo. 3161

Bonne civile, quarantenne, parla perfettamente tedesco, offresi anche quale domestica presso signora sola. Offerte sub «Jolanda» Piccolo. 3082

Offresi portinai marito e moglie giovani. Indirizzo al Piccolo. 3125

ISTRUZIONE

3.20 mensili lezioni tedesche—italiano, esclusivamente separate. Cernè, Corso 37 2728

Istruzione coscienziosa impartisce maestro pianoforte, modico prezzo. Arcata 4, I sinistra. 2934

In quattro mesi apprendesi violino, 12 lezioni 4 fiorini. Scrivere «Violino» Piccolo. 3117

Italiana, signorina distintissima, maestra superiore, conoscente francese, ricamo, poco musica, andrebbe istitutrice, dama compagnia, ovunque. «C. V. G. 72» posta Treviso (Veneto). 3100

Professore avendo già preparato aspiranti per Accademia di Fiume ed altri istituti militari, offresi a questo scopo. Prepara anche per esami di riparazione. Indirizzo Piccolo. 3146

Lezioni francese, metodo breve, facile. Recasi a domicilio a prezzo convenientissimo. Scrivere: «Mattioli». Fermo posta-Barriera. 3160

AFFITTANZE

Due impiegati tedeschi cercano una o due stanze eleganti per 1. luglio, eventualmente con buon costo, presso famiglia distinta. Offerte sub «Abitazione aggradevole» Piccolo. 3156

Ricercasi camera ammobiliata possibilmente in campagna, posizione Scorcola, Cologna o altri dintorni. Offerte sub «E. L. 4» posta restante. 9063

Ricercasi presso signora sola, stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Signora» posta restante! 3101

Ricerco una o due stanze ammobiliate, II, III piano, contrade quiete, che non passi tramway, paraggi piazza Legna, fino Villa Necker. Rivolgersi: Nuova 33, Thaller. 3092

Affittasi splendido quartiere a nuovo, cinque stanze, accessori, III. Indirizzo Piccolo. 3159

Affittasi elegantissima stanza grande, riccamente ammobiliata, ingresso libero, piazza Grande 5, II, porta 27. 3137

Affittansi quartieri vista mare, III, quattro stanze, accessori: V tre stanze, accessori. Grumula 3. 3157

Affittansi quartieri prontamente agosto, magazzini, stanze. Rivolgersi Nuova 33, Thaller. 3176

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, via Foscolo 9, porta 1. 3180

Affittasi camerino ammobiliato a persona distinta, piazza Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 3063

Affittasi bellissimo camerino, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3098

Affittansi 3 camere cucina, giardino, 2 camere cucina, Gretta. Informarsi «Mercurio» Corso 2, II piano. 3183

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sebastiano 3, II. 3104

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendola vuota, per scrittorio. Ponte della Fabbra, 2, II. 5277

Affittasi una stanza grande con o senza comodo cucina per 24 agosto. Piazza Ponte rosso 3, III piano. 3057

Affittansi in Cividale 3 quartieri, amena campagna. Indirizzo Piccolo. 2695

Affittasi una stanza, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 2767

Affittasi grande negozio in piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 2824

Subaffittasi 24 Agosto, quartiere 5 camere, camere, camerino, dispensa, cucina. Kandler 5, I. 2925

Subaffittasi quartiere 7 stanze, Chiozza 3, prezzo conveniente, libero luglio. 3048

Affitterebbersi agosto, in villa, due stanze vuote a persona sola, o piccola famiglia. Offerte «Villa» Piccolo. 3102

Subaffittansi 2 stanze e cucina, tutto messo a nuovo, acqua, gas, fior. 250. Indirizzo Piccolo. 3149

Stanza bene ammobiliata ingresso libero, camerino. Sebastiano 4, piano I. 3138

Distinta famiglia affitta a persona civile una stanza ammobiliata e una vuota prontamente. Torrente 30, p. II; visitare dalle 10 alle 4. 3085

Distinta famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo Piccolo. 2861

Piccola famiglia affitta stanza ammobiliata distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 3194

Via Petronio 5. Affittasi pel 24 agosto bottega in facciata con annesso quartierino. 9072

Rossetti 5, porta 10, affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo convenientissimo. 3192

Locali adatti scrittoio, studio ingegnere, ingresso libero, affittansi. Corso 19, II. 3142

Piccola famiglia civile affitta bellissima stanza ammobiliata vicinissimo Acquedotto, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3133

Signora sola affitta letto buonissimo a donna onesta vicinanze S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 3134

Villeggiatura estiva a Cormons. Da affittare una o più stanze con cucina e campagna. Rivolgersi a B. Trevisani, Cormons, sotto passaggio. 3096

Bellissima stanza ammobiliata, buon costo, f. 30; piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 3099

Prontamente affittasi quartiere elegante 7 camere, accessori. Indirizzo Piccolo. 2913

Magazzino d'affittare anche prontamente. Via Artisti 7. 2745

Bellissima abitazione estiva ammobiliata affittasi a Lubiana. Indirizzo al Piccolo. 2657

Elegante appartamento sette stanze, camerino, poggiuolo, gas, acqua, secondo piano, posizione centrica, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi via Belvedere 1. 2596

Villa signorile da affittare composta 17 locali con vasto giardino, serra ecc., desiderandolo anche scuderia e rimessa. Indirizzo via S. Michele 10. 671

Strugnano stazione ferroviaria presso Pirano, in campagna, affittasi quattro, cinque stanze ammobiliate anche con costo. Scrivere Trattoria alla Lega, Strugnano presso Pirano. 2895

St. Lucia presso Portorose, stazione ferroviaria affittansi belle stanze ammobiliate anche cucina, proprio bagno di spiaggia. Rivolgersi Almerico Fragiacomo, St. Lucia presso Pirano. 2900

Friuli affittansi quartieri per villeggiatura. Rivolgersi Brentani, via Toro 3. 3164

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi armi antiche e moderne, mobili, altri oggetti. Beccherie 6. 9073

Si compera copia lettere (pressa) usata. Offerte dirigere al Piccolo sub «N. 1». 3094

Comperansi casa, casetta, fondo; esclusi mediatori. Offerte sub «Compratore» Piccolo. 3088

Catenella d'oro per uomo acquisterebbesi, elegante, forte, massimo 18 grammi. Offerte Piccolo sub «N. 3086». 3086

Ricercasi bicicletta da donna, buono stato, ovvero viglietto di pegno. Indirizzo al Piccolo. 3195

Venderebbesi alcune griglie e porte buono stato. Via Forni 24 I. 3139

Vendonsi fondi fabbrica, tese 200, 140. Rossetti adiacenze. Indirizzo Piccolo. 3158

Da vendere sofà da letto, armadio ed una carrozzetta per fanciullo ammalato. Indirizzo Piccolo. 3147

Vendesi Landeau cinque lastre buon stato, prezzo convenientissimo, Indirizzo Piccolo. 3151

Vendesi fornimento con 6 poltrone. Via Istituto 6, vedova Androssich. 3179

Vendesi pianino splendido quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3181

Vendonsi divano, cesta grande, tappeto tavola. San Michele 13, III. 3093

Vendesi elegante blusa seta rossa nera, nuova. Indirizzo Piccolo. 3126

Da vendere stanza letto, lavoro finissimo in noce opaca con garanzia, falegname, Cecilia 8. 3129

Da vendere pasticceria completa in Istria. — Indirizzo Piccolo. 3131

Vendonsi porte usate, cassoni vuoti, sbarra ginnastica, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3103

Vendonsi mobili usati, dalle 4—6 pom. Indirizzo Piccolo. 3107

Vendonsi divano, due poltrone, coperti con tappeti; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3108

Vendesi macchina vapore un cilindro orizzontale 35 cavalli. Dettagli via Lazzaretto 20, deposito farine. 2593

Vendesi pianoforte buonissimo. Piazza S. Giovanni 2, I piano. 2972

Vendonsi biciclette nuove, Helical Premier 1902, cor. 170 in poi. Drogheria Guarrini. 3112

Planino corde incrociate, voce insuperabile, vendesi prontamente. Corso 25. 3181

Mandolino palissandro usato elegante vendesi, fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 3151

Rambler quasi nuova vendesi causa malattia. Madonnina 35, porta 11. 3144

Pianoforte da concerto ottimo stato vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3141

Piano da concerto vendesi per fiorini 70. Indirizzo Piccolo. 3135

Cambierei una bicicletta «Elical» con grammofono. Indirizzo al Piccolo. 3177

Letto matrimoniale, sasta nuova, materasso lana finissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3178

Carretto quattro ruote per corone 40 da vendere, via Molino piccolo 6. 3170

Pianoforte da concerto, camera visita completa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3123

Scorrevolissima bicicletta vendesi. Via Ghega 2, V. Per vederla dalle 12 alle 2 pom. 9067

Pianoforte Bösendorfer in buonissimo stato, venderebbesi prontamente. Rivolgersi all'Amministrazione del Piccolo. 9069

Bicicletta «Liberté» nuova vendesi entro oggi via Commerciale 1, portinaio. 3168

Quadri diversi da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3097

Causa mancanza spazio vendo con grandissimo ribasso, stanze matrimoniali e pranzo. Esposizione mobili (palazzo Diana), piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. 3614

Fondo 100 tese quadrate, acquisterebbesi. Descrizione e prezzo sub «Parwa» al Piccolo, esclusi mediatori. 2944

Sestante vendesi, prezzo da convenirsi. Stelzig Belvedere 45 A. 2940

Armonium finissimo, 3 registri, darebbesi a nolo, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2924

Decreto d'osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 2774

Pirano. Vendesi oppure affittasi bella campagna a Strugnano vicino stazione ferroviaria, villino ammobiliato quattro camere primo piano, camera da pranzo, cucina, cantina, acqua, locali per servitù. Scrivere Francesco Comisso, Pirano. 2696

Rocchetto Rumkorf, pile da vendere, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3097

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito fermaglio oro, forma rastrello, con rondinella. Percorrendo Corso. Rinvenitore è pregato portarlo Kandler 4, porta 3. Verrà ricompensato. 3190

Fu smarrito, sabato, un paio occhiali. Mancia portandolo al Piccolo. 3089

Smarrita una chiave inglese dai Volti Chiozza al Ponterosso, Chiesa S. Antonio nuovo. Trovatore viene pregato di portarla al Piccolo, 3084

DIVERSI

Intera compagnia ringrazia illustre proprietario portentoso «C.» per magnifica gita Opicina. 3040

Speranza 22. A scritti anonimi non do risposta mai! Armando. 3155

Caterina d'Adelsberg, invece che 8 1/2—8 3/4. Saluti, Giuseppe. 9068

Adorato. Sempre più caro. M. 3169

Berlinerkind trova lettera alla posta centrale. 3127

Speranza 36. Cordiali auguri — pensando sempre a Te. 3121

33 A. Quel colloquio fu per me un sogno. Ricordi la fattami promessa! 2983

Amico caro B! Te ne supplico tanto! sollecita abboccamento. E. o. 3116

La condanna durerà avanti, non aspetto da voi altro che l'inganno; siete continuamente incognito! Saluti agghiacciati. 70

Bambola. Uscito da non lieve indisposizione le cui tracce non sono completamente svanite, rivolgo il pensiero al passato e mi convinco che il tuo amore per me è cosa morta a meno che gravi cagioni, non causate dalla tua indifferenza ti abbiano obbligata rimanere per me unita ed invisibile. Saluti Italo. 3193

60.000 corone disponibili prima intavolazione città. Offerte sub «Iride» al Piccolo. 3148

Proprietario di negozio, lavoratorio, centrica posizione, lavoro lucrosissimo, cerca socio tenitura libri, viaggiatore, che disponga discreto capitale. Offerte «Società» Piccolo. 3110

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ditta solida cerca capitalista per sviluppare industria lucrosa. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 2958

Donna giovane cerca bambino per dargli costo. Via Torricelli 6, IV. 3120

Capacissima stiratrice raccomandasi per lavoro in casa oppure a giornata. Via Nuova 39, II. 3161

fiorini in più dell'attuale.

A quanto apprendiamo, non essendo stato possibile scaricare carbone a Fiume e a Venezia, il Lloyd avrebbe disposto che tutti i suoi battelli si provvedano [illegible] nei porti più lontani.

Non essendo stato possibile raccogliere gli scioperanti scalpellini, [illegible] ... proposta dei princi- ...

ragione, di aver dimenticato il portamonete sul banco della C., invitò una guardia a condurla alla Polizia. Quivi la fruttaiola [illegible] ... Veneziana, furono arrestati ieri ... camerieri, di 19 ...

terreno umido sprizzando sugli operai.

Ecco i nomi dei feriti gravemente: Giuseppe Suppancig, caposquadra, d'anni ...